LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 2
Estero — qualunque destinazione 32 16 3
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà, non Società.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30; in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 0 50. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° dicembre al 31.

LA STAMPA conta dal 1° dicembre al 31 solo L. 1 80. Chi assume questa associazione ha diritto alla Stampa spedita ogni giorno a domicilio ed a L. 0 50 di premio, da scegliere fra una grande quantità di pubblicazioni proposteci in appunito catalogo che si spedisce a richiesta.

Associazioni ordinarie.

LA STAMPA è il giornale che ha stabilito **i più miti prezzi di abbonamento.** Esso costa soltanto

L. 16 all'anno — L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre — L. 1 80 al mese

LA STAMPA pubblica sempre in appendice **due romanzi** che la Direzione ha cura di scegliere fra le migliori novità italiane ed estere, offrendo così alle famiglie interessanti e buone letture.

LA STAMPA è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nelle notizie e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, al quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori specialisti e di propri corrispondenti sparsi nei principali centri mondiali.

LA STAMPA ha un **servizio telegrafico particolare** esclusivo da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero.

LA STAMPA è il giornale che concede **straordinari premi** agli abbonati. Essa infatti accorda:
Agli **Abbonati annuali** un premio di L. **9.00**
» » **semestrali** » » **5.00**
» » **trimestrali** » » **2.50**
vale a dire concede *premi per la metà del valore dell'abbonamento.*

Le dimissioni del Gabinetto?

Se ne darebbe l'annunzio alla Camera nella seduta d'oggi.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 5, ore 20,50.

L'on. Pelloux, come prevedevo nei miei telegrammi di ieri, è rimasto fermo nelle sue dimissioni. I ministri, e specialmente l'onorevole Rudinì e Visconti-Venosta, insistettero presso il ministro della guerra perchè recedesse, evitando una crisi che fatalmente si estende all'intero Gabinetto; ma inutilmente.

Si sperava in un ultimo tentativo: che cioè l'on. Pelloux avrebbe ceduto alla volontà sovrana: infatti stamane i ministri si recarono al Quirinale per la solita firma dei decreti, ma in fatto si è parlato quasi esclusivamente della crisi.

L'on. Pelloux, all'invito del re di rimanere, rispose che sarebbe stato felicissimo di ubbidire all'augusto volere, ma non trattarsi solo della sua persona, che avrebbe volentieri sacrificata, ma del prestigio sia di fronte all'esercito. Su questo punto come soldato non poteva cedere.

Uscito Pelloux dal Quirinale, la notizia che egli persisteva nelle dimissioni fu subito nota a Montecitorio, ove vi erano parecchi deputati in attesa dello scioglimento della crisi. La notizia, per quanto prevista, ha fatto impressione, perchè è convinzione generale che la crisi non si limiterà al solo ministro della guerra.

Infatti già stamane correvano voci di dimissioni di altri ministri.

L'ufficiosa *Italie* che, come suole la domenica, esce verso le 13, confermava la notizia che Pelloux insisterà nelle dimissioni.

L'Italie aggiungeva poi che nel pomeriggio Rudinì ed altri ministri intendevano rinnovare presso il Pelloux i tentativi e le insistenze già fatte.

Pare che Rudinì sperasse ancora; oggi al pomeriggio doveva aver luogo il Consiglio dei ministri, ma fu rimandato a domani, alle ore 10, sperando che la notte induca a miglior consiglio il Pelloux.

Ma il Consiglio di domani non dovrà fare altro che prendere atto delle dimissioni di Pelloux, che sono irrevocabili, e studierà quale sia il partito migliore a cui il Ministero tutto deve appigliarsi.

A Montecitorio si è d'avviso che domani il Ministero deciderà di dare le dimissioni in massa.

L'on. Rudinì prima di prendere questa deliberazione avrebbe voluto consultare alcuni fra gli uomini politici più importanti; infatti, in giornata, conferì coi colleghi Brin, Codronchi, Luzzatti e Visconti-Venosta; stasera poi si recò all'abitazione dell'on. Zanardelli, con cui si trattenne in lungo colloquio.

Pare che l'on. Rudinì, coerentemente a quanto disse nel banchetto di Torino, voglia prendere quest'occasione per effettuare la concentrazione liberale, della quale si è tanto parlato prima dell'apertura della Camera.

In questo senso si esprime anche la già citata *Italie*. Essa annuncia, da sicure informazioni, che se Pelloux persiste nelle dimissioni, si dimetterà l'intero Gabinetto e Rudinì tenterà la concentrazione liberale. Se la cosa gli fallisse, lascerà il potere.

Ad ogni modo è opinione generale che domani alla Camera, in principio di seduta, l'on. Rudinì farà comunicazioni importanti sulla crisi; da esse, più che da dicerie e congetture che corrono stasera nei circoli politici, si potrà giudicare del nuovo orientamento parlamentare.

I giornali della sera hanno pochi commenti sulla situazione.

La *Tribuna* conferma che probabilmente domani si annunzieranno alla Camera le dimissioni dell'intero Gabinetto. Anche l'*Opinione*, ufficiosa, dice che domani il Governo farà alla Camera comunicazioni intorno alla crisi.

La partenza di Morra di Lavriano per Pietroburgo.

Roma, 5, ore 20,5. — Stamani Umberto ricevette il generale Morra di Lavriano, nuovo ambasciatore a Pietroburgo. Morra partì dopo l'udienza per la sua destinazione.

Le onoranze al senatore Ferraris.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,20:

L'*Opinione*, a proposito del pensiero dell'onorevole Pinchia, d'iniziare a Montecitorio fra i deputati delle antiche provincie una sottoscrizione per un ricordo al senatore conte Ferraris, dice che all'iniziativa del Pinchia parteciperanno anche deputati d'altre provincie, perchè il Parlamento riconosce che la Camera piemontese fu fortunata nella sua origine, e perchè in tutti i deputati è uguale reverenza verso il veterano che, nel 1898, compirà gli 85 anni d'età, e mezzo secolo dall'elezione sua a deputato.

La riforma del servizio di polizia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

Ieri si riunirono alla Corte dei Conti i decreti relativi al riordinamento della pubblica sicurezza, firmati dal Re il 2 corrente. Appena registrati i decreti, si pubblicheranno gli avvisi di concorso. Si calcola che, verso Natale, vi saranno le nomine dei funzionari ed il reclutamento degli ufficiali.

Uno fra i decreti riguarda il riordinamento del servizio dei carabinieri nella capitale, i quali verranno esonerati dal servizio di polizia giudiziaria entro le mura. I carabinieri verranno raggruppati nella città in quattro caserme e otto Brigate, sparse fuori della città, in aggiunta di quelle già esistenti.

I Comandi delle compagnie dei carabinieri all'interno della città dovranno fornire, ogni giorno, al segretario generale della Polizia quel numero di pattuglie che saranno richieste pei servizi d'ordine pubblico. I carabinieri fuori mura dovranno avere la vigilanza sulle passeggiate e le campagne adiacenti alla capitale.

Altri due decreti riguardano il Segretariato di polizia, i dodici Commissariati e le loro funzioni, ed il riordinamento delle guardie di città. Si calcola che il lavoro di preparazione durerà un paio di mesi. Finora sono pervenute 150 domande per ufficiali ed un migliaio circa d'agenti pel Corpo delle guardie.

Il prefetto di Torino e la Cooperativa ferroviaria di consumo

Roma, 5, ore 22,10. — L'on. Nofri ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni circa l'ingerenza del prefetto di Torino nelle deliberazioni della Cooperativa ferroviaria di consumo, specie per quanto riguarda l'erogazione di lire mille a beneficio dei meccanici scioperanti in Inghilterra.

Varie da Roma.

Roma, 5, ore 21,20. — I giornali pubblicano alcuni necrologici del tenente-generale Brignone.

*** Circa il riordinamento della Polizia a Roma, dicesi che Manfroni, ispettore di Borgo, sotto la cui giurisdizione trovasi il Vaticano, sarà collocato a riposo. Rudinì personalmente si occupa della scelta del suo successore.

Notizie agrarie.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di novembre:

Le brinate, il gelo e l'abbassamento di temperatura che si ebbero sul finire della decade, recarono grande giovamento ai seminati e non impedirono il proseguimento dei lavori campestri, compiuti dovunque nelle migliori condizioni di terreno e di clima. Nell'Italia meridionale ed in Sicilia venne la pioggia in buon punto per dar agio agli agricoltori di por mano alle seminagioni ed agli altri lavori campestri e per elaborare le campagne meno dalla troppo prolungata siccità. Può dunque dirsi che le condizioni generali delle campagne sono in tutte il Regno assai soddisfacenti. In alcune località, nelle provincie di Genova, Como, Piva, si ebbero danni, non molto gravi, per vento turbinoso.

Terribili uragani in Italia

Nel porto di Baia.

Molte navi naufragate.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 19,5:

Il Comando della Capitaneria del porto di Napoli fu avvertito che un forte temporale aveva cagionato danni alle navi ancorate nel porto di Baia. Il Comando dispose che la *Guardiano* partisse alla volta di Baia, in soccorso delle navi pericolanti. Il *Guardiano*, preso il largo, non potè entrare nel porto. Lo stesso avvenne toccò alla *Confienza*, che tornò indietro.

Intanto il temporale, sempre più violento, sbatteva le navi sulla spiaggia, travolgendo colle onde furiose le imbarcazioni. I marinai del porto si affaticavano con tutte le forze loro a portare aiuto ai legni pericolanti. Ma tutto fu vano. D'ora in ora lo spettacolo diventava sempre più raccapricciante; il mare si faceva, col venir del giorno, sempre più agitato.

Giunge sul luogo il capitano di vascello De Libero con varii operai dei reali equipaggi. Ma gli riesce impossibile recare soccorso.

Da Pozzuoli accorrono il comandante del porto ed altri ufficiali; il sottoprefetto, il comandante del distaccamento militare con venti uomini e la Società « Marinaro » con vari treni, due squadre di marinai, al comando di ufficiali, si recarono sul luogo da Napoli.

Il vero lavoro di salvataggio è cominciato alle ore 11, e fu operato con coraggio ed abnegazione dai primi che accorsero sul posto.

La Baia è completamente allagata; la banchina del porto è sommersa; lungo la spiaggia scorgonsi imbarcazioni capovolte. Sotto bastimenti sono sommersi. Eccone i nomi: *Elisabetta da Vincenzo*, di Trapani; *Anzina Speranza* e *Venerabile Vincenzo Ilomano*, di Torre del Greco; *Pallestrino*, di Chioggia; *Salvatore*, di Ischia; *Concezione*, di Monte Procida. Altre 17 navi sono abbattute sulla spiaggia; una botta governativa è andata a picco; un'altra nuova rimorchiata.

Il rimorchiatore *Marittimo*, della regia marina, fu costretto a chiedere soccorso ed a far sbarcare l'equipaggio. I bastimenti sommersi erano carichi di semola, di ferro, di pietre e di porcellane. Tutto andò perduto.

I treni della ferrovia romana sono interrotti per le frane cadute.

I lavori di salvataggio procedono intanto. Si spera che, prima del cader della notte, siansi compiuti i lavori. Si odono grida dai bastimenti, che domandano soccorsi. Sulla spiaggia la gente aumenta; tutti fanno a gara per apprestar soccorsi. Pare che tutti gli equipaggi siano salvati.

Lo spettacolo che presenta la rada di Baia, al cadere della notte, è addirittura spaventevole.

A Procida naufragarono il *cutter San Leonardo*, la tartana *Margherita* e la bilancella *San Giovanni*.

A Portici e Torre del Greco.

Portici, 5 (*Stefani*). — Un violento temporale si è scatenato stanotte. Il mare è grossissimo ed ha arrecato danni al porto di Torre del Greco. Un'imbarcazione carica di vino è affondata, una bilancella sbattuta sulla spiaggia. Altre imbarcazioni sono danneggiate, nessuna disgrazia alle persone.

Edifici atterrati in Calabria.

Reggio Calabria, 5 (*Stefani*). — Da Gallico e Catona giunsero notizie che una tempesta di mare ha imperversato la scorsa notte varie abitazioni del litorale. Sono partiti subito gli ingegneri del genio civile ed il capitano dei carabinieri.

In Sicilia.

Milazzo, 5 (*Stefani*). — Il temporale è alquanto diminuito. Le navi approdate sono: *Degoli*, *Italia*, *Italia*, *Leopardo*, *Lauria*, *Mazzaharo* e *Pierantonacci*.

In Sardegna.

Iglesias, 5 (*Stefani*). — Un furiosissimo ciclone devastò le campagne. La valle Chiaonica, ricca d'ulivi ed agrumi, è inondata. I carabinieri si recano a portare soccorsi. I coloni sono bloccati dalle acque. Anche altri Comuni del circondario sono danneggiati. A Sant'Antioco le case sono pericolanti. Temonsi vi siano vittime. La linea ferroviaria Iglesias-Cagliari è interrotta.

Sassari, 5 (*Stefani*). — Le alluvioni d'Iglesias continuano. I carabinieri salvarono parecchie famiglie pericolanti. È interrotta anche la linea telegrafica Iglesias-Cagliari. In diversi Comuni dell'isola piove direttamente da 20 ore.

Nell'Italia Centrale.

Ancona, 5 (*Stefani*). — Stanotte si è scatenata una bufera di pioggia, vento e grandine che continuò fino a stamane e causò l'allurione della linea ferroviaria che è interrotta oltre Porto Civitanova. I treni terminano a Porto Civitanova.

Il Tevere in piena a Roma.

Roma, 5, ore 22,10. — Il Tevere continua ad ingrossare. Si teme che durante la notte giunga ad inondare i punti più bassi della città.

Un metro e mezzo di neve.

Valanghe.

Abbiamo da Udine, 4:

A Udine, come a Treviso, Vicenza ed a Gorizia, si è avuto su tutta la regione delle Alpi una copiosissima straordinaria.

Da ieri, le comunicazioni telegrafiche verso l'Austria e con la Carnia sono tutte interrotte; dalla parte di Pontebba il telegrafo non arriva più in là della stazione per la Carnia.

Furono mandate squadre di telegrafisti, anche da Venezia e da Treviso, per ristabilire le comunicazioni; ma, causa la bufera di neve, non fu loro possibile muoversi dalla stazione per la Carnia da una parte (per le interruzioni con Tolmezzo ed il resto della Carnia), e da Chiusaforte per quelle con Pontebba. Poichè anche le comunicazioni con Pontebba sono interrotte; e non soltanto le telegrafiche, ma anche le ferroviarie e postali, causa l'alta neve e la valanghe cadute lungo la linea. A Pontebba si aveva un metro e mezzo di neve!

Il servizio ferroviario è limitato fra Udine e Chiusaforte. Oggi non si fece nemmeno partire il diretto per la Pontebbana, appunto perchè il servizio interrompevasi alla stazione sopradetta.

— Da Pordenone si annunzia che il Meduna e il Livenza ingrossarono e raggiunsero m. 1,50 sopra guardia. Nessun pericolo, però.

Oltre Pontebba, sulla linea austriaca, il servizio ferroviario è già da due giorni sospeso.

Squadre di operai mandatevi dalla stazione di Udine lavorano; altri si manderanno anche oggi per lo sgombero della linea; ma ignorasi quando la si potrà effettuare, poichè le ultime notizie dicono che lassù nevicava sempre.

Anche il servizio postale è interrotto. Alla stazione per la Carnia tutta la corrispondenza è ferma da ieri, aspettandosi che si riapra la strada.

Una festa di studenti a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 12,14:

Oggi giungono da Venezia, da Padova e da Ferrara oltre quattrocento studenti, che furono accolti alla stazione da un migliaio di studenti bolognesi e da tre Musiche e da Associazioni con bandiere. Nel salone del Podestà fu loro offerta una grande bicchierata.

Più di duemila studenti si erano ora all'Università a celebrare la cosidetta festa della Matricola. L'aula magna dell'Università, sfarzosamente addobbata, presenta un effetto imponente.

***

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 20,40:

Il pessimo tempo impedì la splendida riuscitissima festa degli studenti, che fu differita a domani.

Vi parteciparono il Municipio e le cittadinanza.

Il Re alla scuola di Chiasso.

Da Chiasso (Svizzera), 5 — Re Umberto ha elargito a favore di questa scuola italiana la somma di L. 500.

Un accordo fra la Germania e il Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15,30:

Il *Sundays Mail* dice risultargli che la Germania sta trattando un accordo segreto col Giappone nel caso esso addivenisse ad una guerra colla China.

Il Giappone sarebbe lietissimo di avere un pretesto per riaprire la guerra col Celeste Impero, essendo stato assai poco soddisfatto degli utili ch'ebbe dalla sua vittoria.

Prima d'ora avrebbe cominciato una politica d'aggressione contro la China, se non lo avesse impedito il timore di essere attaccato dalla Russia, diventato la paladina dei chinesi.

Il califfo tratterebbe la resa?

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 14,18:

Finora non viene confermata la notizia secondo cui i dervisci avrebbero evacuata Metemmah, ultima loro stazione del Nilo prima di Cartum e Ondurman.

Lo *Standard* riceve da Berlino un dispaccio *à sensation* sulle intenzioni conciliatrici del califfo. « Egli è pienamente disposto — dice questo telegramma — a concludere la pace coll'Egitto, purchè questo gli conferisca un potere ereditario nel Cordofan e Darfur, e gli accordi la amnistia per tutti i suoi partigiani. E' pronto ad evacuare Metemmah, Ondurman e tutta la valle del Nilo, a riconoscere l'alta sovranità della regina Vittoria, ad aprire i suoi territorii al commercio britannico, ad autorizzare l'Inghilterra a stabilire i suoi rappresentanti ove le piacerà, a lasciar costruire una ferrovia per Ondurman, pel Cordofan, il Darfur, sino ne a Uadai, donde potrà essere prolungata fino al lago Ciad, in molto minor tempo che non occorra ai francesi per costruire la loro linea partendo dal Niger. »

Queste notizie vengono giudicate da alcuni probabilmente premature, ma certo verosimili.

Due parenti del principe di Montenegro candidati al Governatorato di Candia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 19,40:

Va prendendo sempre maggiore consistenza l'opinione secondo cui il principe Pietro Karageorgevich si sarebbe recato a Pietroburgo allo scopo di sollecitare la carica di governatore di Creta autonoma.

Il principe Karageorgevich, pretendente al trono di Serbia, è genero del principe di Montenegro, di cui sposò la figlia maggiore, attualmente defunta. Abita abitualmente in Svizzera.

Secondo le ultime informazioni da Costantinopoli, sarebbe il principe Bozo Petrovich, della famiglia principesca di Montenegro, che sarebbe il candidato favorito attualmente dalla maggioranza degli ambasciatori alla carica di governatore di Candia.

Sempre i torbidi di Boemia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 10,45:

Telegrafano dalle diverse città di Boemia che la situazione apparentemente si va migliorando.

Qualche disordine, ma non grave, è segnalato a Imbunzlan, dove i vetri delle finestre di parecchie case, abitate da israeliti, vennero rotti: si sono fatti pure tentativi di demolizione; a Jean vi furono grandi assembramenti, ma non si commisero atti di violenza.

Le Associazioni civili, avendo assunto l'impegno del mantenimento dell'ordine, le pattuglie militari vennero ritirate. Regna ora calma completa.

A Gablona furono rotti i vetri di un albergo e gli autori furono arrestati.

***

Praga, 5 (*Stefani*). — La scorsa notte a Benesolian furono rotti i vetri di 23 case abitate da israeliti. Temonsi nuovi disordini. Fu richiesta la truppa.

Il duello fra Reinach e Millerand.

L'interpellanza su Dreyfus al Senato.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 15,30:

Il duello alla pistola fra i deputati Reinach e Millerand, in seguito all'incidente di ieri alla Camera, ebbe luogo stamane a Châtillon. Gli avversari si scambiarono due palle senza risultato.

***

Si teme che l'interpellanza su Dreyfus, che verrà svolta martedì venturo al Senato, da Scheurer-Kestner provochi un conflitto fra i due rami del Parlamento, essendo probabile che il Senato prenda partito pel suo vice-presidente Scheurer-Kestner.

Zola scriverà un libro su Dreyfus.

Una dichiarazione dell'addetto militare tedesco.

Il corrispondente parigino del giornale russo *Novosti*, signor Semenof, pubblica in quella gazzetta un'intervista con Emilio Zola. Questi gli confermò d'avere esaminato a fondo l'affare Dreyfus e d'essere deciso a scriverne la drammatica storia:

« Sì, — continuò, animandosi sempre più, il celebre scrittore, — sì, scriverò la storia di questo avvenimento; la conosco tutta, quale essa è. Se la verità, e nulla si può immaginare di più commovente, nulla di più raro nella storia. »

Lo Zola parlò quindi dei tre personaggi che si trovano di fronte: il senatore Scheurer-Kestner, « l'innocente Dreyfus » ed il vero colpevole. E aggiunse:

« Oltre a questi tre tipi, quanti altri personaggi appaiono, che lottano contro la verità, che sono interessati alla menzogna! quanti la vogliono e lavorano per essa! Non v'ha interesse superiore per lo storico, non argomento più elevato per la storia, la cui azione si riduce, in fondo, alla lotta per la verità e la giustizia..... Chiedete quali siano questi personaggi. Se avete letto il mio articolo, se m'avete ascoltato attentamente, indovinerete chi siano e, se lo divinate, comprenderete perchè io non condivido l'opinione generale, che la verità non tarderà ad apparire e che ogni cosa si scoprirà. Sì, la faccenda è semplice e piana, ma precisamente perchè interessi ed uomini troppo potenti tendono a soffocare la luce della verità, non la si conoscerà tanto presto, benchè tutto, un giorno, debba finalmente essere conosciuto. La cosa non sarà facile: accorreranno molti sforzi, ma tutto si scoprirà. E gli uomini potenti che lottano ora contro il vero vedranno verificarsi a loro danno il verso del poeta:

Quos vult perdere Jupiter dementat.

***

La *Suisse libérale* pubblica quanto segue:

« Apprendiamo da buona fonte che il tenente-colonnello Chauvet, il quale rappresentava la Svizzera alle manovre francesi del 1896, ebbe allora una conversazione col colonnello von Schwartzkoppen (addetto militare tedesco a Parigi), circa la faccenda Dreyfus.

« Il Schwartzkoppen dichiarò positivamente a Chauvet che Dreyfus era affatto innocente e, designando l'ufficiale superiore francese che aveva diretta l'inchiesta in proposito, soggiunse: — Non vorrei essere nella pelle di quell'ufficiale, che commise un vero delitto giudiziario. — A quanto sembra, un sensitivo francese avrebbe ora pregato il Chauvet di confermargli tale colloquio. »

Per parte sua, l'*Agenzia telegrafica svizzera* aggiunge:

« Risulta che il colonnello von Schwartzkoppen espresse realmente al tenente-colonnello Chauvet la propria convinzione che Dreyfus era innocente, ed aggiunse che non avrebbe voluto trovarsi al posto dell'ufficiale superiore francese che diresse questo procedimento. Ma non è esatto che il tenente-colonnello Chauvet sia stato invitato da un senatore francese a confermare il colloquio avuto. »

L'esposizione finanziaria di Luzzatti.

Vienna, 5 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* dice che l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria di Luzzatti è favorevole. Osserva come essa formi argomento di serie e favorevoli riflessioni sulla Italia nel mondo politico francese.

Dresda, 5 (*Stefani*). — La *Dresdner Zeitung* si felicita cogli Italiani che hanno trovato in Luzzatti l'uomo della situazione. « Noi tedeschi — conclude — auguriamo da tempo l'Italia, prescindendo dai trattati d'alleanza. La gioia dell'Italia è la gioia nostra. »

Un'onorificenza a Billot.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il *Journal Officiel* annunzia che Billot, ambasciatore a Roma, fu nominato grand'ufficiale della Legion d'onore.

Lo tsar sta bene.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5, ore 11,15:

Alcuni giorni fa aveva suscitato una certa apprensione l'improvviso ritorno del dottor Velyaminoff, medico particolare dello tsar, e correvano voci sinistre sullo stato di salute dell'imperatore.

Ora il *Viedomosti* dissipa ogni paura in proposito, pubblicando che veramente il dottor Velyaminoff interruppe il suo congedo per venire presso lo tsar, che era stato assalito da uno dei suoi soliti disturbi nervosi, privi affatto di gravità, ma che essendosi subito completamente rimesso, il dottor Velyaminoff era già ripartito da Pietroburgo per terminare il suo congedo lontano dalla capitale.

Un anarchico italiano.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 10,10:

La Polizia ricevette speciali istruzioni circa l'annunziato arrivo alla frontiera spagnuola di un anarchico italiano, giudicato pericolosissimo e conosciuto in tutti i centri anarchici stranieri.

Si assicura che egli è partito recentemente da Londra, diretto a Barcellona e Madrid.

L'avanzamento nella R. marina.

Fra i progetti di legge che verranno presto discussi alla Camera dei deputati è di molta importanza quello presentato da S. E. il ministro Brin, inteso a regolare l'avanzamento dei Corpi della R. marina. Con esso verrebbe applicato il criterio di fare le promozioni nei gradi inferiori per concorso, e nei superiori, pur rispettando i diritti dell'anzianità, di tenere grandissimo conto del merito vero e assoluto. Oltrecciò il progetto in parola fissa i limiti di età, alla scadere dei quali gli ufficiali dei diversi Corpi dovranno uscire dal quadri attivi. Giova avvertire che per gli ufficiali di stato maggiore della R. marina questa disposizione vige da quasi un ventennio, e nel caso presente tratterebbesi di estenderla ai Corpi ausiliarii della flotta, allargandone i limiti nel modo che segue:

Ingegneri, Macchinisti, Commissari, Medici } di 1° classe a 60 anni.

Ingegneri capi, Macchinisti capi, Commissari capi, Medici capi } di 2ª classe a 62 — di 1ª classe a 65.

Direttori ingegneri, » macchinisti, » commissario, » medico } a 60 anni.

Ispettori ingegneri, » macchinista, » commissario, » medico } a 65 anni.

Questo progetto, esaminato diligentemente dal Comitato degli ammiragli, che si dimostrò unanimemente favorevole, ottenne l'approvazione a grandissima maggioranza del Senato, nella seduta del 17 luglio scorso, dopo che vittoriosamente il relatore, on. Bicotti, e il ministro Brin ebbero confutato le obbiezioni degli avversarii, e luminosamente dimostrato, anche l'utilità, la necessità bensì dei nuovi provvedimenti per disciplinare l'avanzamento dei Corpi della marina.

Come è noto, fu il compianto ammiraglio di Saint-Bon che si fece iniziatore del principio di fissare i limiti di età per la permanenza in servizio, dimostrando come tale criterio fosse salutare per la salvaguardia della disciplina e come fosse necessario per assicurare un personale nel pieno vigore dell'età e dell'ingegno, eliminando gli elementi avanzati nell'età, o infermi o medioeri nel disimpegno del servizio. Le buone ragioni addotte dall'insigne ammiraglio furono ascoltate, apprezzate e premiate. Se la morte non l'avesse colpito immaturamente, già prima d'ora i limiti di età sarebbero stati estesi anche ai Corpi ausiliarii della marina.

L'on. Brin, convinto delle esigenze speciali richieste dalla flotta, ha compilato il progetto d'avanzamento, che, come si è detto, ottenne i suffragi della Camera vitalizia. In sostanza, questo progetto è informato a principii di equità e risponde ad un bisogno da gran tempo rivelato e sentito.

Nell'esercito i limiti di età sono applicati ai combattenti e ai non combattenti. E non vorrà applicarsi in marina, ove, oltre agli ufficiali di stato maggiore, anche quelli di tutti gli altri Corpi navigano, eppero han bisogno d'essere dotati di energia fisica non comune e di una coltura scientifica non ordinaria?

Le marine estere hanno tutte quante stabiliti i limiti di età per gli ufficiali dei varii Corpi: nell'applicazione di quelli non solo si è palesato sin qui nessun inconveniente, ma viene anzi riconosciuto efficacissimo il provvedimento, che assicura sempre pronto un personale scelto per vigoria fisica e per istruzione.

Nè il bilancio, come dimostrò in Senato il ministro Brin, subirà pregiudizio per l'esecuzione della legge che andrebbe in vigore tra due anni.

La Camera dei deputati approverà senza dubbio anch'essa questo progetto di legge, inspirandosi a sentimenti di patriottismo e di equità.

DALL'AFRICA AUSTRALE

Cose italiane — Un'associazione di malfattori contro la Compagnia italiana — L'arresto del capo-complotto — Clamoroso processo — L'imparzialità e la sapienza dei giudici — La fine d'una infame guerra — La crisi del Transvaal — Quando finirà?

(*Nostra corrispondenza*).

Bloemfontein (Stato d'Orange), 6 novembre.

(C. Morzati) — Permettetemi che questa volta mi occupi un po' delle cose nostre, cioè degli interessi della piccola quanto sparsa colonia italiana dell'Africa australe.

Vale ben la pena di parlare di quando in quando della parte che prendono gli italiani nella gran lotta per conquistare la fortuna e per onorare la patria nei più remoti paesi.

Alcuni mesi sono ebbi ad occuparmi in queste stesse colonne degli italiani del Sud-Africa, bollando a caratteri di fuoco le gesta di quei nostri connazionali che fecero di tutto per screditare in questa patriarcali contrade il nome italiano.

Da allora — e ciò non è strano nel Continente nero, ove gli avvenimenti si svolgono con fulminea rapidità — le cose mutarono di assai. In primo luogo, gli italiani si ridussero ad un numero molto esiguo in seguito alla crisi che ancora funesta il Transvaal: diversi rimpatriarono e molti si recarono in altri paesi africani, e specialmente sulla Costa Orientale e nel Madagascar, attratti da notizie di lavori che si starebbero iniziando, ma che in realtà sono sempre allo stato di progetto e probabilmente lo resteranno per molto tempo ancora; i pochi rimasti qui — e parlo soprattutto di operai — non incontrano difficoltà a trovar lavoro, trattandosi di artefici esperti, vecchi dell'Africa e conoscitori delle lingue in uso nel paese.

Secondariamente, anche la opinione pubblica si è alquanto modificata a nostro riguardo. Sugli scandali passati si è tirato un pietoso velo, e si finisce per comprendere che della scoria ce n'è — più o meno — in tutti i popoli, in tutti i paesi, e che non è giusto far ricadere su molti la colpa di pochi, solo perchè a questi e quelli hanno la stessa nazionalità, oltrechè la ventura di nascere sotto lo stesso cielo. Del resto, oramai la nostra colonia si è ripresa: ed il canagliume ha capito e questa non era più terra che poteva servire ancora alle sue gesta ed ha cambiato [illegible] gio.....

***

Ed un fatto — che è una prova lampante come i cavalieri d'industria patentati non siano una specialità italiana — ha avuto il suo epilogo ieri dinanzi a questa Alta Corte di giustizia.

Un certo Marino Isacco Verkouteren, un olroo olandese che parla quattro lingue, il quale fece un po' di tutto al Transvaal (fu giornalista, segretario particolare del presidente della Repubblica..... ecco ultimo sedette sul banco degli accusati imputato di furto, accusa dalla quale fu in seguito prosciolto per insufficienza di prove e per essere il suo socio morto durante il carcere preventivo) era stato assunto in servizio quale interprete dal signor Ercole Borgato, ex-direttore della locale Società italiana ingegneri e costruttori, che già lo conosceva per averlo avuto impiegato alla *Società franco-italiana* di Johannesburg.

Quando il cav. Giovanni Bajetto assunse la direzione della Compagnia — in sostituzione del Borgato — per ragioni di economia diminuì il personale. E fra gli impiegati licenziati fu compreso il Verkouteren che era ritenuto inutile, sia perchè la Compagnia aveva altro interprete, sia perchè la sua condotta morale era tutt'altro che lodevole, tant'è vero che, cessato agli un fervente apostolo del Dio *Whisky* si mantenevа in istato di costante ebbrezza.

Per vendicarsi di questo provvedimento, dato bando agli scrupoli, non si peritò di creare alla Società ogni sorta di imbarazzi con le armi le più subdole, riescendo persino ad ottenere un sequestro preventivo (qui i sequestri si ottengono con la massima facilità) di circa ottocento tre sterline in odio alla Compagnia stessa.

Escogitare le infamie che potè impunemente commettere per diversi mesi questo sciagurato in danno di onesti italiani sarebbe troppo lungo e anche ripugnante. Solo noterò che insieme alla cateva di camorristi che si uni a lui nella lesta impresa vi erano anche dei nostri connazionali, che avevano goduto impiego e favori dalla Compagnia. Si voleva ad ogni costo rovinare la Società Italiana, e si giunse sino al punto di vantare e di far valere verso la medesima certi crediti che non erano mai esistiti. Ed il Tribunale diede loro ragione....., perchè furono trovati individui che andarono a testificare il falso e vennero presentati documenti che provavano il credito.....

Di quale valore potevano essere tali documenti e quanto attendibili fossero le suddette testimonianze lo provò la sentenza pronunciata ieri da questa Alta Corte.

Il Verkouteren che, quale interprete della Compagnia, aveva uno stipendio di trenta lire sterline al mese, ne vantò sessantadue (cioè cinquanta di stipendio e dodici di spese di rappresentanza) e disse di essere stato segretario generale della Società e non semplice interprete. Ed in appoggio di ne presentò una dichiarazione che portava la firma di Borgato.

Ma questa volta il diavolo, che era riescito a fare le pentole, — per non insistere la sua abilità, — si dimenticò di fare i coperchi, poichè venne constatato che quel documento era apocrifo e che la firma era falsa.

Infatti la perizia calligrafica, ordinata dalla Corte, ed i testi tutti, compresi quelli di Verkouteren, ammisero la falsità della firma. E queste deposizioni, aggiunte alla dichiarazione giurata che il Borgato fece dinanzi al console di Zanzibar, valsero a convincere completamente i giudici — già alquanto persuasi per convinzione propria — della colpabilità del Verkouteren, tanto più che durante il processo risultò come costui altra sorpresa avesse preparato, fra le quali quella di cambiali false per circa cinquecento lire sterline messo in giro pure in danno della Compagnia.

Il processo durò diversi giorni, interessando vivamente l'intera cittadinanza, che si trovava di fronte ad un caso giudiziario nuovo per questi paesi. Ieri finalmente si ebbe la sentenza, con la quale questi giudici dimostrarono come essi in sapienza giuridica ed in

rettitudine non siano inferiori a nessuno dei loro colleghi del mondo civile. La motivazione della sentenza è un capolavoro del genere e dimostra quanto coscienzioso studio vi abbiano dedicato i magistrati.

Il Verkouteren tenne ritenuto capo di un complotto che congiurava a danno della Compagnia Italiana, non solo, ma fu riconosciuto falsario e spergiuro per cui si assolve la Compagnia dalle domande dell'attore e si dichiarò nullo l'avvenuto sequestro.

Sui giornali d'oggi si leggeva:

« *Grace impulsione.* — Il sig. M. J. Verkouteren, che era attore in una causa contro « la Compagnia Italiana, terminata ieri avanti « l'Alta Corte, è stato arrestato ieri sera sotto « l'imputazione di falso e spergiuro. Chiesto su« bito la libertà provvisoria, ma gli fu ne« gata. »

Stamane — preceduto da un *poliziesco* bianco e seguito da due *poliziesche* nere, che lo fecero attraversare la città fra la curiosità generale, essendo qui il Verkouteren conosciutissimo — fu tradotto davanti al *Landdrost* (giudice di pace per l'istruzione del processo. Lunedì continuerà l'istruttoria e probabilmente mercoledì avanti la Sezione penale dell'Alta Corte si svolgerà il processo, di cui si prevede fin d'ora l'esito, essendo ormai già assodata con sentenza della Sezione civile la colpabilità dell'arrestato.

Così avrà finalmente termine la guerra spietata, sleale, rovinosa che si faceva alla Società Italiana ingegneri e costruttori.

***

Al Transvaal le cose sono sempre allo *statu quo*. La settimana scorsa il presidente Krüger, visto che il progetto di legge per l'abolizione del monopolio della dinamite — secondo il progetto della Commissione — sarebbe stato approvato a grande maggioranza, aggiornò la questione, allo scopo forse di fare un tentativo per diradare le file degli abolizionisti, attirandone dalla sua.

Ieri alfine è stata votata la seguente deliberazione sulla mozione degli onorevoli Idderleik e Shutte:

« Il primo Volksraad (Camera dei depu« tati), avendo preso in considerazione il ca« pitolo 7° del rapporto della Commissione « relativamente alla dinamite ed altri esplo« sivi, che si stanno trattando presentemente « e dei memoriali in appoggio, ed inoltre « considerando che, relativamente ai casi, un « contratto fu stipulato dal Governo col si« gnor L. G. Vorstan; ed inoltre che dal « rapporto della Commissione per le informa« zioni e fatti addotti dai diversi membri, « risulta che la Compagnia non ha agito ri« gorosamente a seconda del contratto, deli« bera di incaricare il Consiglio esecutivo di « affidare questa controversia al procuratore « di Stato e ad altri giureconsulti, affinchè si « scopra quali misure debbono prendersi per « essa, ed allora agire secondo le circostanze « per essere in grado di provvedere le mi« niere di dinamite a più buon mercato, sia « anche col permettere l'importazione, dietro « pagamento delle tasse d'uso, sia altrimenti « e come potrà parere al Consiglio esecu« tivo. »

Come si vede, la questione è ancora ben lungi dall'essere risolta; anzi pare si faccia di tutto per mandarla alle calende greche, con quale vantaggio di quel grande malato, che è ora il Transvaal, è facile immaginare.

La vita che si vive

A Mosca è morto, ottantenne, il signor Korzacow, un ex-milionario eccentrico, la cui vita merita un cenno speciale.

A venticiuque anni Korzacow era impiegato di Stato e vegetava abbastanza felice fra una « onargiuta » pratica, e un dolce sonnellino (gli impiegati russi dormono tutti in ufficio per poter.... russare meglio).

Quand'ecco, nel più bello della sua quieta vita di burocratico, il poveretto fu brutalmente colpito da una sventura, piovutagli addosso sotto forma di un'eredità: il due milioni!

Dico sventura e.... mantengo la parola, poichè se per me e per voi un paio di milioni sarebbero un avvento lieto, come il tradizionale ceco sui maccheroni, per Korzacow furono invece spauracchi di guai.

Appena fu in possesso dell'asse ereditario, il neo-milionario si domandò come doveva da quel momento occupare il suo tempo.

Tutti abbiamo la nostra vocazione.

Io, ad esempio, avevo un amico, il quale appena potè vivere di rendita, dedicò tutto il suo tempo all'amoreuolo intensivo delle pipe di gesso, e morì colla consolazione di averne smerciate ducento cinquanta.

— Non ho perduto il mio tempo, — diceva scherzosamente; — eccole tutte vendute di nero per il fatto del loro padrone!

Ho pure fra le mie conoscenze un ex-impiegato, che attese per anni ed anni il suo ripiego, per poter poi dedicarsi tranquillamente ad una sua occupazione prediletta, che è quella di contare i passanti che ci sono in un dato tratto di strada, oppure di contare quanti passi d'uomo ci sono fra un punto e l'altro della città.

Anche Korzacow aveva naturalmente una vocazione, ed era quella di litigare coi suoi simili, non a colpi di bastone, ma a colpi di.... carta bollata.

Egli fu quindi ben lieto che la pingue eredità gli fosse caduta fra le braccia per poter liberamente dare sfogo alla sua prepotente passione.

Breve per quanti anni il felice Korzacow potè guazzare allegramente fra le compasse conclusionali fino a che un bel mattino si accorse che i suoi due milioni — ohi ingenuità — erano emigrati dalla sua cassa, ed erano andati in parte a rifinire nella cassa dei suoi avversari e in parte maggiore in quella del suo avvocato.

Dopo tante fatiche egli aveva finalmente acquistato il diritto di andare a riposare nel... ricovero dei mendici.

E così avrebbe fatto, se il suo avvocato, per riconoscenza e per pietà, non gli avesse generosamente offerto un modesto posto di scrivano nel suo ufficio.

Nuove pubblicazioni mandate alla *Stampa*

GUGLIELMO GASPARUTTI: *Spaviani di carne*, romanzo. — Torino, Giulio Speirani e figli, editori. L. 1.

La *Biblioteca Romantica* per le signorine, di cui lo Speirani, con ottimo pensiero, ha iniziata la pubblicazione, va arricchendosi sempre di nuovi volumi, che hanno da parte delle gentili lettrici le più liete accoglienze.

L'ultimo pubblicato, questo appunto del Gasparutti, contiene la dolorosa storia di un'anima buona, ed è destinato, scrive l'autore stesso, « più che ad apportare diletto ai lettori, a recare coll'esempio di anime buone e travagliate un po' di conforto ad altre anime non meno buone e travagliate. »

***

MANFREDO CAGNI: *Il libro d'oro della vita.* — Seconda edizione riveduta. Ulrico Hoepli, editore a Milano. L. 5.

È il libro d'un generale. Strano. Sembra invece l'opera di un filosofo che abbia passata una lunga vita a studiare e meditare.

Manfredo Cagni ha avuto la lodevole pazienza di spigolare nelle opere filosofiche e letterarie di tutti i tempi e di tutti i paesi i pensieri dettati dagli uomini insigni, e li ha genialmente raggruppati per materia, aggiungendo talvolta pensieri propri inspirati alla più sana morale.

Tutta la materia è scelta bene e bene ordinata. Può servire a tutti; nessuna opera forse ha una utilità così diretta e così generale. Ogni padre dovrebbe averla letta ed ogni maestro dovrebbe sempre tenerla sulla sua cattedra.

Ed ora egli è morto, lieto forse nella speranza di poter trovare nell'altro mondo il mezzo di litigare con qualche defunto di sua conoscenza.

Il suo avvocato ha fatto mettere sulla tomba una lapide che ricorda le rare virtù dell'estinto e lo addita alla riconoscenza di tutti i leguleî moscoviti.

***

La lotta fra un toro ed una tigre.

Il popolo spagnuolo va in cerca di nuove emozioni nelle *corride*.

Scrivono da Madrid che il 30 novembre, nella *Plaza de toros*, ha avuto luogo il combattimento annunciato tra la tigre *Cesarina* ed il toro *Benitero*.

Il toro è comparso per il primo nel recinto destinato al combattimento.

La tigre, appena fu introdotta, profittando che il toro le volgeva la coda, si slanciò su di lui, piantandogli i forti artigli nella carne.

Il toro, attaccato così all'improvviso, è rimasto immobile per qualche secondo, ma riavutosi dal suo stupore, incominciò una serie di colpi di reni così vigorosi che la tigre fu costretta a lasciare la presa; allora il toro la attaccò a sua volta con un colpo di corna, che mandò l'avversaria a volteggiare per l'aria.

La tigre ricadde sulle zampe, ma il toro non le diede il tempo di riversi e per altre cinque o sei volte la mandò per aria a suon di cornate. All'ultimo volo, *Cesarina* aveva visibilmente perduta la fede nella sua forza e andò ad accovacciarsi in un angolo facendo il morto.

Repitero si contentò di tenerla d'occhio, limitandosi a somministrarle qualche tuzzata appena *Cesarina* accennava a fare un movimento.

Il combattimento era inutile: la gabbia fu aperta e la tigre ne profittò subito per allontanarsi nella magia, con la coda tra le gambe, affatto inerme del resto alle oltraggiose frecciate ed agli improperi della folla.

In quanto al toro, è stato fatto segno ad una ovazione entusiastica.... non del tutto disinteressata, perchè molti avevano scommesso in suo favore.

***

La penultima.

L'aneddoto semi-storico.

Swift chiese un giorno gli stivali al suo domestico, il quale glieli portò.

— Perchè non sono puliti? — gli domandò.

— Tanto li sporcherete subito nella strada fangosa, perciò lì per lì pensai che non meritava la pena di lucidarli.

Qualche minuto dopo il domestico chiese a Swift la chiave del *buffet*.

— Per che fare? — chiese il padrone.

— Per far colazione.

— Oh! — riprese Swift — siccome avrete appetito pressochè fra due ore, è inutile che mangiate adesso.

***

L'ultima.

— Era un'occasione magnifica: centomila lire di dote.

— Bisognava afferrarla pei capelli.

— L'ho fatto; ma aveva la parrucca!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: In civile.

Per oggi (A. BARBAROUX): Anagramma:

Letter non gran peccato!
Erbaggio anagrammato.

La morte d'un ammiraglio austriaco.

Vienna, 5 (*Stefani*). — Il comandante della marina, ammiraglio Sternneck, è morto a mezzodì.

La morte d'un esploratore tedesco.

Berlino, 5 (*Stefani*). — Eugenio Zintgraff, esploratore africano, è morto ieri a Teneriffa, in seguito a malaria.

Navi in viaggio

Montevideo, 5 (*Stefani*). — È giunto il *Perseo*.

Hong Kong, 5 (*Stefani*). — Il *Dormida* è partito per Bombay.

Una barca capovolta — Tre annegati.

Da Friburgo (Svizzera), 3. — Nello vicinanze di Klein-Meierlisch tre persone vollero attraversare il fiume Singsee con una barca: ma questa s'incontrò in un vortice, si capovolse e i tre disgraziati miseramente annegarono.

Due operai precipitati in un burrone.

Abbiamo da Lugano, 4:

Ieri l'altro quattro operai imbianchini vollero fare l'ascensione del Riesen, presso Berna.

Nello arrecare approfittarono della recente neve caduta per slittare, ma due di loro, certi Maurizio Hauser, di Schupfen, e Reglo Roberto, caddero nel fondo di un burrone.

Uno restò morto sul colpo, fracassandosi il cranio, l'altro, l'Hauser, è ancora in vita, ma si dispera di salvarlo.

Un camaccio addomesticato.

Abbiamo da Lugano, 3:

Un caso abbastanza raro di addomesticamento di camaccio si è verificato a Chiromico. Nella casa dell'avv. Gerolamo Martinoli si annida un bellissimo camaccio assai giovane, così addomesticato, che segue il suo padrone attraverso il paese come un cagnetto, e meglio come un filo cagnolino.

Fino ad ora si era ritenuto che il camaccio non fosse domesticabile.

Un bolide colossale.

Siamo nel periodo degli aeroliti meravigliosi. Ieri annunciavamo quello che contenevano nientemeno che un messaggio.... dal pianeta Marte; oggi il *Sun* di New York ci parla di un'altra brillantissima meteora che traversò il firmamento presso Santa Barbara, in California, il 19 novembre, e fu visibile per *sorti minuti*. Il bolide emetteva una luce vivissima, accompagnata da un sibilo acuto; coloro i quali guardavano in direzione del Canale videro una piramide, apparentemente vasta come una montagna, che calava nel mare, coricchè al suo arto l'acqua spruzzò come un *geyser* più alto d'un grande campanile.

Il signor H. Spoker percorreva in vettura il *boulevard* presso il Canale quando la meteora cadde. I suoi due cavalli caddero entrambi, e lo Spoker, credette fossero stati colpiti dal fulmine. Si sentì, lungo tutto il *boulevard* e nella parte bassa della città, un forte odore di zolfo.

Ernesto Nencioni: *Medaglioni.* — Firenze, R. Bemporad e Figlio. L. 3.

E' uno di quei libri che dovrebbe aver posto nella biblioteca di ogni signora colta, e che anche gli uomini leggeranno con sommo diletto. Sono dieci ritratti di donne, tratteggiati con la grazia signorile che era propria del Nencioni. Le figure che si trovano riunite in questo volume, come in un salotto, portano nomi illustri nell'arte e nella letteratura, o famosi negli scandali delle cronache mondane. Sono, quindi, tipi disparatissimi: dalla nobile e casta figura di sposa della signora Carlyle (per adoperare le parole medesime dello scrittore) alla gracile birichina di Sofia Arnould — dall'entusiasmo lirico di Elisabetta Barrett Browning ai capricci galanti della Du Barry — dalla passione incurabile della Lespinasse ai freddi calcoli della Pompadour — dall'atteggiamento tragico della Rachel alla schietta naturalezza della cantante Guicciolli....

Nell'arguta e bella prefazione il Nencioni si scusa di aver accomunato queste dieci donne sullo stesso volume, come a dominio contto. « A occasione di due, egli dice, tutte queste amabili creature sarebbero disposte a bellarsi e a evitarsi. Ma ormai le ho messe qui insieme — e insieme stanno. Se fanno un po' di chiasso, non sarà male. Mostreranno così di esser donne vive e vere, e non fantocci ripieni di stoppa, e che si somigliano tutti. »

Fantocci? Ah no, davvero: buoni, com'ci bene affermava, creature vive e vere. E il lettore le segue la queste pagine, e, dopo averne contemplato il ritratto, riprodotto in una incisione, ne studia l'animo, le vicende, l'ambiente: viene, ad ogni volta, trasportato in quel luogo e in quel tempo che allo scrittore fa grado, e vi si trova e ci vive a suo bell'agio, con tanta abilità il narratore ne accomanda d'un subito fra tipi e contorni e affetti e tenor di vita e caratteri così diversi.

Lo stile è quel che tutti riconoscono del Nencioni: semplice, naturale, improntato ad un garbo svelto e fine, come non si trova ormai più spesso, in questa baleale di tendenze, di principii, di ignoranze e di allucinazioni che è ormai la lingua italiana. Come ci torna invece gradita la voce limpida e cara del povero Nencioni! Ma questa voce è muta per sempre, e sulle rive ridenti dell'Arno, come qui a' piedi dell'Alpi rigide, quanti lo hanno, anche ignorati, amato, ne accolgono ora reverenti, le quasi *Medaglioni*, l'ultima eco.

A. F.

Saverio De Dominicis: *Linee di pedagogia elementare.* — Roma, Casa editrice « Dante Alighieri ».

E' un libro che ha molta originalità e contiene osservazioni pedagogiche e filosofiche pensate, dotte, chiare. E' un'opera spontanea; in ogni pagina si sente il pensatore, il filosofo, il pedagogista, che ha studiato con amore la natura umana e il suo sviluppo fisico, intellettuale e morale.

Qualunque profano può leggerlo con interesse; e qualunque allievo sente nel libro non soltanto le scienziato, ma anche il maestro, amorevole e dotto, il padre che li educa e li istruisce.

Nel primo volume: *La scuola e lo scolaro*, il De Dominicis dimostra quanto sia necessaria l'educazione e quanto possa sul fanciullo la scuola e la società; parla ampiamente dello sviluppo umano; descrive a lungo gli istituti infantili, le scuole popolari. Nel secondo volume: *La vita interna della scuola*, continua a parlare dell'influenza benefica della scuola sull'individuo.

Nella terza parte: *Storia della Scuola e Antologia storica della pedagogia*, dà un breve sguardo alle scuole antiche, ai vecchi metodi; poi alle scuole degli altri popoli europei, dando un'idea chiara, precisa dell'educazione e dell'istruzione in questo secolo.

Nell'*Antologia pedagogica* infine parla con gran chiarezza dell'educazione dei greci e dei romani, delle fonti pedagogiche medioevali, del Rinascimento, tratta dei pedagogisti più celebri, descrivendo il loro metodo d'insegnamento.

Una saggia scelta dei passi principali dei più illustri pedagogisti dà alla studiosa un'idea abbastanza precisa dei vari metodi e dei vari pensamenti educativi. Sappiamo, e ciò torna a grande onore del De Dominicis, che le sue *Linee elementari di pedagogia*, per essendo da poco pubblicate, sono già state adottate da molte delle scuole normali del Regno.

D.

La guerra greco-turca. — Milano, Fratelli Treves. Lire cinque.

Questa pubblicazione, ricca di molte illustrazioni — vedute, ritratti, scene di battaglie, episodi caratteristici tratti in un'istantanea — rimane come una fedele e pittoresca cronaca di uno dei più interessanti avvenimenti di questa fine di secolo. Le tristi pagine che Grecia e Candia hanno scritto nella propria storia negli ultimi due anni formano un dramma grandioso e fatale, che, alla lettura, commuove ancora lo spirito nostro.

E. Werner: *Fata morgana.* — Milano, Fratelli Treves. Biblioteca amena; due volumi, L. 2.

La geniale scrittrice tedesca, che si cela sotto il nome di Werner, ha il pregio non comune di unire nei suoi romanzi l'intensità dell'elemento passionale e drammatico alla castigatezza che ne raccomanda la lettura alle fanciulle, mentre spesso nei libri per le giovinette langue l'interesse, e la lettura ne riesce non sempre divertente.

Fata morgana è il romanzo della Werner che ora vien pubblicato tradotto. Anch'esso farà, come gli altri della stessa scrittrice, battere molti cuori gentili.

***

Dottor Emilio Rinecmann: *Manuale di sieroterapia.* — Milano, Ulrico Hoepli editore. L. 5.

E' un manuale che contiene tutti gli studi e le ricerche sperimentali e cliniche che fino ad oggi si conoscono, nel campo di questo nuovo ed importantissimo ramo della terapia.

Il lavoro è diviso in tanti capitoli, quante sono le malattie allo quali il trattamento sieroterapeutico è stato applicato, con tentativi più o meno riusciti; tratta quindi, dopo un capitolo col titolo generale di immunità e sieroterapia, della sieroterapia della difterite, del tetano, della tubercolosi, delle infezioni streptococciche, della polmonite, del colera, del tifo, della rabbia, della sifilide, del cancro e dei parassiti, del vaiuolo, della febbre, della peste bubbonica, della febbre gialla, del carbonchio, della morva, del veleno dei serpenti, delle infezioni collibacillari, del reumatismo articolare acuto, della malaria, del morbillo, del morbo di Basedow, dell'infezione gonococcica.

In questo libro sono ricordati tutti i più importanti lavori nei varii rami della sieroterapia, e, con speciale riguardo, quelli degli autori italiani, che vi portarono tanto largo contributo di studi importantissimi.

***

Rigutini e Bulle: *Dizionario tedesco-italiano.*

Dopo un ritardo durato parecchi mesi, è uscito il fascicolo tredicesimo di questo grande dizionario tedesco-italiano ed italiano-tedesco di cui si è fatto editore l'Hoepli di Milano.

Questo tredicesimo fascicolo comprende i vocaboli da *durch* a *fern*.

***

E. A. Butti: *L'adamo.* — Milano, Fratelli Treves. L. 3·50.

Il Butti è uno di quei sottili e acuti ingegni della « giovine scuola » cui più abbia sorriso il successo. Di questo *Adamo*, che fu il suo primo romanzo, sono già comparse traduzioni in tedesco ed in francese, ed un giornale diffuso come il *Figaro* ha voluto ornarne le proprie appendici.

Ora è uscita la quarta edizione, riveduta dall'autore: e questo fatto è, di per sè solo, una conferma del favore incontrato dal romanzo.

***

G. Arcoleo: *Palermo e la cultura in Sicilia.* — Fratelli Treves, Milano. Una lira.

Quest'anno il Circolo Filologico di Milano, presieduto dal prof. A. Rolando, invitò parecchi illustri scrittori ad un ciclo di conferenze sui *Centri di coltura in Italia*. Esso fu chiuso dalla conferenza di Giorgio Arcoleo, su Palermo, che riportò un successo veramente entusiastico. L'on. Arcoleo non potè fermarsi a parlare della sola Palermo, come imponeva il programma; e fu trascinato dall'argomento ad uno studio sulla coltura in tutta la Sicilia. Quanto sia brillante e profondo al tempo stesso, come misura il sapor classico allo spirito moderno, diranno i lettori, ora che la conferenza, riveduta e ampliata dall'autore, esce in un bel volumetto di Casa Treves.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un morto resuscitato.

ROMA, 4. — Giorni sono sul ponte « Umberto » fu rinvenuto un *pelone* marrone appartenente a certo Lombardozzi, impiegato postale alla succursale di piazza Vittorio Emanuele, scomparso da qualche tempo. Ciò fece supporre che il Lombardozzi si fosse suicidato. Invece questi si ripresentava ieri in gran vita e verde. La causa della sua assenza rimane un mistero.

I parenti dovettero così riporre gli abiti di lutto.

Scoperte archeologiche.

AQUILA, 3. — Nei lavori di restauro a Castelcelmonte, innanzi al portale, scoperto, si sono trovati magnifici muri ad opera parallelepipeda, i quali, a guisa di stilobati, circondano parallelamente i lati delle basi delle due torri. Fra queste doveva esservi una gradinata che dal piano metteva alla porta del castello, la quale fu coperta per erigervi sopra un maestoso arco di un metro e mezzo ed alto poi, che barricava e copriva il portale.

Furono scoperti inoltre altri muri fabbricati quando si principiò ad usare la polvere, poichè negli scavi furono rinvenute palle da cannone di ferro, che vennero lasciate colle bombarde.

Sono state scoperte anche visibili tracce di opere tessellate a guisa di mosaico, esistenti ancora nelle imputridature di tre finestre bifore davanti, e quelle degli splendidi mosaici che ricoprivano i muri fra mani i vasoni di ciascuna finestra al piano superiore.

Ma la scoperta più importante fu il rinvenimento di un busto marmoreo, senza testa, ben conservato, ricoperto della clamide romana, che assomiglia alquanto a quello che Federico II fece costare sulle augustali d'oro, vestito alla foggia degli antichi imperatori romani.

Un colpo apoplettico da paralisi.

NAPOLI, 4. — Ieri l'altro il tenente-colonnello del genio Bonzano transitava per piazza Ateneo, allorchè, colpito da paralisi, precipitava al suolo.

Fortunatamente passava in quel punto il capitano medico, Videtti il quale, raccolto da terra, lo fece adagiare in una vettura e lo accompagnò all'Ospedale militare, dove ricevette le prime cure dallo stesso capitano Videtti e dal tenente colonnello cav. Sciamiata, il quale adesso tosto insieme ai maggiori medici cav. Sacco e Simariaeri.

Lo stato di salute dell'infermo è stazionario.

Passeggiate ed un bandito sardo nel Manicomio fiorentino.

Abbiamo da Firenze, 4:

Tra i disgraziati ospiti nel Manicomio criminale dell'Ambrogiana, diretto dal prof. Cadeluppi, è Giovanni Passannante, l'autore dell'attentato a re Umberto.

Lo sciagurato cuoco versa in condizioni tristissime, quasi disperate di salute. Egli non mangia più; si è chiuso in un completo mutismo. Non vive, vegeta soltanto, i medici hanno giudicato che la fine di quella sventurata esistenza non tarderà a venire.

Passannante — al quale non mancano tutte le amorevoli ed intelligenti cure della scienza — è idropico all'ultimo stadio: egli anche tanto che la morte sarà per lui la grande liberatrice.

In quel triste luogo d'espiazione e di dolore è pure da qualche tempo il feroce bandito sardo Anglus, il compagno del famigerato Da Rosas.

Egli è in preda al parossismo, a continui accessi furiosi; è la bestia chiusa in gabbia e che si rode e si logora per non poter spezzare i lacci che la tengono avvinta. Anche lo stato di Anglus, divenuto pazzo furioso, è molto grave.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

IVREA.

Il discorso Spirito. — Abolizione del duello sulla scivegnina. — In seduta 30 novembre ieri il nostro Consiglio comunale, fra i nuovi poteri che colpiti da diritto stabiliva parte una tassa sulla selvaggina, quella nuova imposta che risultino di fare allontanare dal mercato d'Ivrea i cacciatori e gli esercitatori di tale genere di consumo, i quali ottimi, nei giorni di vendita si portavano ad incettare la selvaggina alla distanza magari di undici chilometri dalla città dandosi per evitare il pagamento della tassa. E così tale mercato ne fuori dei limiti necessari alle certamente ne dell'erario ne degli esercenti interni.

Di fronte a ciò, e sulla considerazione che il prodotto annuo di questa tassa di classe non oltrepassava di gran che l'esigua somma di lire 6, modificarono i regolamenti cittadini e cacciatori d'Ivrea presentarono in udienza speciale al regio commissario cav. Lavezzari, richiedendo che la tassa sulla selvaggina fosse sospesa.

Detto ricorso, accolto favorevolmente dal regio commissario, approvato dalla giunta provinciale amministrativa in seduta il passato novembre, venne integralmente accolto dal Ministero delle finanze. Ieri il prefetto di Torino ne rendeva avvisato il commissario, il quale diede tosto gli ordini opportuni perchè in nuova disposizione fosse subito posta in vigore. E così venturo prossimo il mercato della selvaggina sarà di nuovo libero nella nostra città.

Arti e Scienze

Pel Museo civico d'Arte Antica

Pubblichiamo molto volentieri questa lettera d'un buon torinese, pieno di osservazioni curiose e acute. Quello che ha osservato ebbi io scrivo, l'abbiamo più volte osservato anche noi; e per questo che ci associamo interamente alle osservazioni di lui, e gli cediamo la parola e il posto:

Egregio signor Direttore,

Io sono nato a Torino, vivo a Torino e naturalmente ho le abitudini di molti torinesi. Però, nei giorni di festa, invece di andare a spasso o di chiudermi in una libreria od in caffè, amo girondolare nei Musei: nel Museo Egizio, nella Galleria dei quadri, nell'Armeria reale. Non sono nè pittore, nè scultore, nè archeologo, ma mi piace ciò che è bello, e credo che l'arte abbia veramente una certa importanza, in quanto che entra un po' in per tutto. Senza un po' d'arte non si fa nè una casa, nè una carrozza, nè una sedia.... per lasciar si dà una forma anche alle pagnotte. Supponiamo poi che si potessero togliere all'Italia i suoi tesori antichi, ehm! non si proprio cosa diavolo resterebbe. E Torino è anche in Italia, non è vero? Perciò non sono contento di sapere che nella Pinacoteca della nostra città ci sono tre o quattro capolavori nel senso più ampio e più luminoso della parola; che il Museo Egizio è fra i più ricchi ed interessanti d'Europa. Un giorno sentii un francese — un bel giovane con due gran baffi felini — esclamare con sincero entusiasmo che la nostra Armeria era assai più bella di quell'altra così famosa di Madrid. L'avrei abbracciato. Un mio compagno d'ufficio, ch'era con me, dichiarò di sentirsi piuttosto orgoglioso che Torino avesse la specialità dei *grissini* ed anche un po' della *fondue* ai tartufi. È un buon ragazzo, un ottimo torinese che vede le cose sotto un altro punto di vista....

Anni sono, visitavo anche qualche volta il Museo civico; ma tutte quelle sale, pieno di oggetti, posti l'uno accanto all'altro, così un poco a caso: tutti quasi quadri, quadrosi, quadretti collocati gli uni davanti agli altri a mo' di scene a fil quinte, finirono per annoiarmi: non raccapezzavo niente e non ci andai più.

Domenica mi venne il ghiribizzo di tornarci. — Ah, caro lui, che sorpresa! Neppur più l'ombra della rimasuglie disparata e confusa delle cose, neppur più l'ombra dell'affastellio d'un tempo. Appena salito le scalone, mi trovai in una sala nuova e elegata, tutta adorna di bei quadri antichi, chiusi nelle loro antiche cornici dorate. Nella seguente, pure decorata da grandi dipinti, vidi un'alta vetrina, tutta piena di libri stupendamente rilegati, di Codici finemente miniati. La terza sala mi parve anche più curiosa delle due prime: due vetrine contenenti istrumenti di musica antichi ed esotici, un'altra di oggetti di cuoio lavorati, rabescati, dorati; intorno intorno casse, cofani, forzieri guerniti di lamine o di spangole, con serrature forti ed ingegnose; sulle pareti tutta una raccolta di disegni, di vedute della nostra cara e vecchia città, cinta dai suoi baluardi, finemente irta di torri, di campanili, di cupole.

Manca in tutte la Mole Antonelliana, o quasi quasi..... Basta, non me ne intendo, e non voglio dire un'eresia. Non voglio neppur compilar qui l'inventario di tutto il Museo; aggiungerò solamente che visitai l'una dopo l'altra, lentamente, attentamente, gustosamente tutte le sale.

L'osservare non solo non mi costava più nessuna fatica, ma mi dilettava in modo da non si dire. Gl'intagli, gli avori, i vetri, le stoffe, le ceramiche, i gioielli, gli arnesi di ferro, di stagno, di bronzo sono riuniti, classificati, disposti in modo da servire l'uno all'altro ora di spiegazione, ora d'appoggio, ora di commento.

Ogni oggetto ha il suo bravo biglietto, sul quale sta scritto il nome, la provenienza, il secolo a cui appartiene.

La serie degli esemplari ingegnosi, curiosi, preziosi, talvolta unicabili, d'arte applicata all'Industria, è ormai considerevole. Quasi tutto il Museo è una miniera d'ispirazioni per i lavoratori che volessero e sapessero approfittarne.

Ma domenica gli studiosi mi parvero pochi: un caporale d'artiglieria, tre alpini, due preti porcelli di Settimo e di Brandizzo, coi loro amici e parenti.

Temo che non si sia mai fatto quanto occorre per farlo conoscere questo bel Museo. E' un'idea mia. Crede lei, signor direttore, che esista un catalogo? — Domando, perchè non lo so. — Eppure i Musei l'hanno tutti e bene che l'abbiano. Se mai non l'avesse, si potrebbe compilarlo, magari illustrato, e distribuirlo fors'anche con un certo profitto.

Scrivo a lei, perchè so che ha intelletto delle cose gentili, e perchè il suo giornale non trascura mai nulla di ciò che riguarda le arti.

Lascendo io poi domandato a un guardiano chi fosse l'autore del rinnovamento sapiente e geniale.

Mi rispose che era il cavaliere, o commendatore, Vittorio Avondo.

Ebbene, io sento vivamente il bisogno di ringraziarlo qui, alla buona, per conto mio, dolente di non avere alcuna autorità per farlo solennemente, a nome di tutti i miei concittadini.

Mi creda, egregio signor Direttore, suo

Obbligatissimo: MICHELE ROCATI.

La conferenza di Guglielmo Ferrero

pro - Scuola e Famiglia ».

La crociera è fatta rapidamente. Il teatro era discretamente popolato, se bene la pioggia avesse lasciato vuoto un buon numero di poltrone. A destra del conferenziere sedeva Lombroso, a sottolineare con sorrisi e leggere mosse del capo le frasi migliori del conferenziere, il quale parlò un'ora intera, accattivatosi, con qualche momento felice di umorismo, applausi due volte, e calorosamente alla fine.

Eccoli parlando della violenza che nell'epoca antica seminò le guerre che accendeva la cupidigia, la quale ora ha insegnato ad accumulare la ricchezza per mezzo e dell'industria e del commercio, donde vengono ai popoli i medesimi danni dei conflitti militari.

Le oligarchie, che un tempo partivano armate a spogliare i meniti per ricompensare il loro orgoglio e le loro vanità, ora non usano più al medesimo scopo la forza, che del resto non potrebbero intera, e invece il ratare rendono navigli, fondano grandi officine, costruiscono immense navi, provocano continuamente a spingere i consumi, a distruggere le riserve, a far debiti, per soddisfare la brama di lusso e di comodi inutili in noi. Aiutate da una réclame insidiosa e sfacciata, idealizzano lo spreco, come gli antichi la forza, muovono una guerra che è vera perchè esistono i vinti: popoli ciechi, famiglie folli che sedotte si distruggono.

La confusione dell'Italia fino al 1860 fu un poco prospera per le favorevoli condizioni dell'economia agraria; poi fu guastata rapidamente da un'orda di avidi stranieri e presenti che offrono larghi comodi, i quali assorbiscono tutti i risparmi.

Il conferenziere afferma che da ciò è venuta la presente miserabile condizione dell'Italia, e seguita a dimostrare che in noi crebbe il bisogno degli agi col crescere progressivo delle imposte.

La ricchezza si raccolse in poche famiglie di abili trafficanti. Un benessere apparente ne venne, il quale pure non ci deve illudere, perchè, a mantenerlo, la natura dovrebbe rinnovarci incessantemente tutti i doni che la terra nasconde e che noi consumiamo spensierati, come l'operaio ozioso, il quale trova un tesoro e lo sciupa in una settimana di baldoria.

Guglielmo Ferrero, senza voler essere profeta, prevede che a questo modo tutto seguirà per un secolo o due senza grandi avvenimenti, lasciando ancora più allargarsi questa abitudine di sperperi; finchè la natura si rivolterà esausta, e noi vedremo inutilmente nelle sue viscere più profonde l'alimento necessario ai nostri *comforts* lussuosi. Il conferenziere conclude suggerendo come suprema virtù la *sanità*.

Dovrebbe la scienza raccomandare la previdenza e la modestia nei consumi, combattere l'orgoglio e tutte le inutilità con fermezza. Bello e triste ed inutile segno!

La conferenza era su: *La vera guerra del nostro tempo.* Ed il titolo apparve abbastanza giustificato, se bene la struttura del discorso non fosse sempre conseguente e compatta, e la conclusione qualcheduno un poco incerta ed avviluppata.

L'oratore parla tranquillamente, con qualche enfasi in talune parole, e con gesto parco.

La forma non è molto sicura e troppo abbondante di aggettivi, ma larga e facile, non signorile, ma nè meno dimessa. Le idee che ieri vedeva parvero a taluni un poco diverse da quelle che Guglielmo Ferrero espose altre volte, e si potranno discutere col approvare quando la conferenza ci verrà sotto gli occhi stampata.

t. g.

« La città morta » di Gabriele d'Annunzio.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,45:

E' in Roma Gabriele d'Annunzio che dà le prime disposizioni per la futura rappresentazione del suo nuovo dramma *Città morta*. Non vi posso dire la scenaggiatura e lo svolgimento preciso del dramma, posso però accennarvene l'argomento.

Città morta è l'antica Micene, patria degli Atridi e teatro dello storico memorabile incesto fra Tieste, fratello di Atreo e padre di Egisto, ed Erope, sua cognata.

Un uomo moderno scopre le antiche tombe e gli avanzi della tre volte millenaria città, e subisce le suggestioni e il fascino dell'antico dramma, si sente invaso di sacro e perpetra fatalmente il novissimo incesto in pieno secolo moderno.

La Duse e lo Zacconi saranno gli interpreti del dramma dannunziano, di cui si dice che contenga scene di grande efficacia drammatica pel contrasto di due epoche così distanti e disparate, e per il fatale insuttabile ricorso d'una passione terribile ed abbominata.

Il prof. Spinazzola, dottissimo di antichità greche e studioso conoscitore delle opere dello Schliemann, lo scopritore di Micene, sarebbe pure in Roma per allestire le scene e gli arredi che dobbiamo storicamente ricordare l'epoca degli Atridi.

Teatro Vittorio Emanuele. — *Margherita d'Orléans*, l'opera novissima del maestro A. Restano, rappresentatasi ieri sera a questo teatro, ottenne, a giudicare dai vivi e calorosi applausi del pubblico, un successo assai felice e lusinghiero.

Il teatro, malgrado il mal tempo imperversante, era affollato, e il pubblico dimostrossi, fin da principio, assai ben disposto. Dopo il primo atto, il maestro Restano ebbe tre chiamate, delle quali due con gli artisti e una da solo; nel secondo una chiamata dopo la prima parte, e quattro al fine d'atto: al termine dell'opera, l'autore fu evocato due volte al proscenio con gli artisti e due solo.

Anche gli esecutori, specialmente la Maruglione, l'Albinolo, il Mastromano e il Wulman, furono assai applauditi, e con essi pure il direttore di orchestra, maestro Alberto De Cristofaro.

Tanto per l'esatta cronaca della serata.

Quanto al merito intrinseco dell'opera musicale, non è forza confessare che il giudizio mio non può affatto porsi d'accordo con quello espresso dal pubblico a suon di applausi: certo uno dei torti dell'autore fu quello di aver scelto un libretto tanto... (dirò) infelice; ma pertroppo questo suo torto non è il solo.

Del resto il verdetto del pubblico è stato assai favorevole, ed io non lo discuto.

L'esecuzione, tolta una gran buona volontà dimostrata dagli artisti cantanti, fu infelicissima: la preparazione era, per tutti gli esecutori, affatto insufficiente, e non poche prove sarebbero occorse ancora a rendere l'opera abbastanza matura per la rappresentazione.

C. B.

Accademia Stefano Tempia. Col 150° saggio, destinato come di consueto alla commemorazione dei concerti Stefano Tempia e Giulio Roberti, questa brava Accademia di canto corale iniziò ieri la serie delle sue annuali esercitazioni, lasciate a un pubblico numeroso assai e attentissimo.

L'esecuzione generale, e in ispecial modo quella

rati, L. 0.60. L'abbonamento annuo è in Italia di L. 16, all'estero di L. 12. La direzione e l'Amministrazione della *Rivista* trovansi qui a Torino sotto la Galleria Subalpina.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

L'adunanza del Comitato generale.

Ieri, alle ore 14, ebbe luogo un'adunanza plenaria del Comitato generale dell'Esposizione nel salone centrale dell'ex-palazzo delle Belle Arti al Valentino.

Il brutto tempo impedì che vi accorresse un maggior numero di appartenenti al Comitato; tuttavia il salone, addobbato e riscaldato convenientemente per la circostanza, ospitò circa duecento persone.

Presiedette l'adunanza il Duca d'Aosta, presidente del Comitato generale, che sedeva fra il conte senatore Di Sambuy, vice presidente, a sinistra, e il prefetto conte Mannocchi, a destra.

Al altro tavolo, posto sui dinanzi di quello presidenziale, sedeva tutto il Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Lettosi dal segretario avv. *Adolfo Rossi* il verbale dell'ultima adunanza, ebbe la parola l'on. *Villa*, il quale riferì sullo stato dei lavori, soddisfacentissimo, e sulle condizioni finanziarie dell'intrapresa, ottime; ed ebbe elogi per l'Ufficio tecnico della Mostra, elogi per gli azionisti che fecero, in grandissima maggioranza, onore alla loro firma, elogi per gli espositori, il cui numero aumenta sempre e già sorpassa le previsioni.

L'onorevole *Villa* riaffermò che il Comitato esecutivo non intende aprire abbonamenti per l'entrata all'Esposizione, e annunciò l'apertura d'una nuova sottoscrizione di azioni pagabili a rate mensili, da ora all'epoca dell'inaugurazione.

Dopo breve discussione, il Comitato generale approvò, alla quasi unanimità, che le nuove azioni si paghino a rate mensili di lire 20, dal dicembre corrente al p. v. aprile.

Sedutosi l'on. Villa fra gli applausi, il senatore *Di Sambuy* propose — interpretando il sentimento di S. A. R. il Duca d'Aosta — un voto di plauso al Comitato esecutivo, che seppe così valorosamente operare e riuscire, finanziera alla incredulità ed allo scetticismo di tanta parte della cittadinanza.

E la riunione finì con questa larga e meritata approvazione, concessa cordialmente da tutti quanti i membri del Comitato generale.

Molti degli intervenuti si spostarono poscia per la galleria dell'Esposizione, visitando ed ammirando.

Esposizione d'Arte Sacra.

(Per l'ista delle oblazioni da L. 10).

Bonetti-Stefano Flora, obbl. 1; Gennari Mario di Luigi, 1; Gennari-Bonaccasa Emilio, 1; Mazzini Ernesta v. Colonnetti, 1; Fabi di Drusa contessa Giuseppina nata Di Groppello, 1; De Maistre conte Eugenio, 1; Danese-Bensa Teresa, 1; Corbetta-Bellini di Lessolo contessa Eleonora, 1; Faggi Carolina, 1; Faggi Margherita, 1; D'Ormea-Tornielli-Bellini M. Erminia, 1; Cornalo-Avetta Teresa, 1; Berra ved. Delfina (*Libri Buone Pensate*), 1; Felicione Natale, 1. — Totale obbligazioni 10, L. 800. — Liste precedenti, L. 87,690. — Totale generale, L. 88,490.

Gli uffici del Comitato.

Il Comitato dell'Esposizione d'Arte Sacra, col primo corrente ha aperto nuovi uffici in via Arcivescovado, N. 15, al piano terreno, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 17 e dalle 20,30 alle 22,30 di ogni giorno feriale.

Quivi debbono dirigersi tutte le comunicazioni che riguardano le sezioni *d'arte, Storia ed Archeologia* e *Applicazioni industriali*.

Gli uffici del Comitato esecutivo continuano a rimanere in via Venti Settembre, N. 30, e sono aperti tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 10 alle 12, dalle ore 14 alle 16 e dalle ore 20,30 alle 23.

Pel monumento a G. B. Bottero.

Lista di sottoscrizione.

Cav. Michele Ansaldi, consigliere comunale, L. 50 — Dott. G. Berruti, 25 — Ing. Adamo Levi, 25 — Prof. Giuseppe Carle, 20 — Ing. Filiberto Allasia, 20 — Cav. geom. Musso Giuseppe, 10 — Mutua Società parrucchieri di Torino, 10 — Avv. Lucio Rossi (Ivrea), 10 — Ida Mellonero Vezzetti Ruscalla, 5. — Totale L. 175 — Totale della 12ª lista L. 10,165 30 — Totale generale L. 10,350 30.

L'animalesca impresa di quattro barabba.

Quando si dice barabba è già sottintesa che si parla di malvagità, di coltello, di prepotenza; stavolta, insieme a tutto questo, si deve aggiungere una buona porzione di animalità.

Il fattaccio è questo. La scorsa notte, in un'osteria della periferia di Torino, si trovavano ad un tavolo quattro fior di barabba, che sono certi Romano Giuseppe, d'anni 21, Gerbino Giuseppe, di anni 22, Berlongallia Giovanni, di anni 23, e Gamba Domenico, di anni 21.

Ad un altro tavolo sedevano tranquillamente sorseggiando un quinto S. Armando e B. Teresa, marito e moglie; lui un Armando dall'aspetto non imponente, lei una donna sui 35 anni ben tornita e robusta.

La vista di quella donna suscitò nella libra barabbesca dei quattro Don Giovanni tutta la restanza bestiale, e fu per le complottarono una impresa assai semplice: quella di possedere per forza la moglie del pacifico Armando.

Usciti dall'osteria, intorno alle 1 1/2, aspettarono che la coppia uscisse, e quando questa fu in via Cavelle, tutti quattro col coltello alla mano affrontarono il marito facendogli presto poco queste intimate:

— Noi vogliamo possedere tua moglie, tu vattene senza parlare, se no.... coltellate.

Alla moglie dissero: — Tu devi essere nostra, guai se parli, guai se gridi.

Ogni protesta davanti quelle quattro lame sarebbe stata non solo inutile, ma anche pericolosa; tantochè il povero marito, mettendosi le mani nei capelli, si allontanò più presto che in fretta.

Padroni della preda, i quattro barabba la trascinò sotto il portone della casa numero 8 di via Cavelle, portone che mette in un cortile. La povera donna fu gettata a terra; ogni suo singulto, ogni suo tentativo di gridare veniva soffocato dalle mani dei barabba, dalle minacce di coltellate.

Che fare? Inutile e pericolosa anche qui ogni resistenza.

I quattro barabba, stabilita la precedenza nel possesso della preda, si disposero in modo da prevenire una sorpresa: uno stava di guardia sul portone, il secondo nel cortile, il terzo aspettava.

Il quarto intanto era corso verso via Valdinco in cerca di guardie, e, trovato infatti un pattuglione di guardie di pubblica sicurezza della sezione Moncenisio e di carabinieri, lo informò prontamente del grave fatto e con esso si recò sul luogo.

Guardie e carabinieri agguantarono il quadruplice oltraggio fatto al denunziante e alla povera donna. I quattro barabba, vistisi scoperti, cercarono di fuggire, ma furono subito ridotti alla impotenza di ogni resalzo e due fuggirono; uno di questi fu raggiunto sul tetto della casa sul quale era salito inalzando una scala, e l'altro fu arrestato in un angolo dove si era nascosto.

La povera donna, grazie alla forza pubblica, potè, quantunque troppo tardi, liberarsi dalla brutalità della forza... privata, e narrò, fra le lagrime e lo sgomento tuttora perdurante, i particolari della doppia criminosa aggressione.

Questa mattina la povera gente ed il marito riaffermavano i fatti davanti all'ispettore della sezione Moncenisio, e davanti ai quattro barabba, i quali avevano l'aria spavalda e soddisfatta di chi crede d'aver compiuta una bravata, che pure pagheranno salata.

Ma chi ci libererà da questa peste cittadina che si chiama barabbismo?

Il Conte di Torino a Sartirana. — Col diretto delle ore 15,06 è partito ieri il Conte di Torino alla volta di Sartirana, per una partita di caccia.

Arrivi e partenze. — Sono giunti dalla capitale gli onorevoli Giolitti, Palberti, Biscaretti, Casana, Gianolio e Giovanelli.

Alla volta di Roma partirono il senatore Bizzozero e il deputato Chiapusso.

Momento agli elettori inscrivendi. — Il Comitato liberale per le iscrizioni elettorali ci comunica:

« Le iscrizioni elettorali procedono alacremente, e dimostrano che quanti hanno diritto al voto si convincono dell'importanza dell'esercizio di esso, con cui possono tutelare i loro principii e i loro interessi.

« I signori notai con generoso ed ammirabile spirito di abnegazione continuano a trovarsi per tutto, ogni sera dalle 21 alle 24 (dalle 9 alle 11) e il mattino di ogni giorno festivo dalle 9 alle 12 alla sede del Comitato liberale (galleria Subalpina, piano 1°, Circolo Centrale) per la dichiarazione prescritta a quanti si presentano, e perciò si invitano tutti quelli che già hanno sfruttato istanza o fogli di collettori di volersi recare in dette ore alla sede del Comitato per completare la domanda.

« Agli altri poi che hanno diritto alla iscrizione e ancora non hanno iniziata la pratica si rivolge preghiera di presentarsi con sollecitudine al Comitato (galleria Subalpina) affinchè non avvenga che verso la fine del mese si debbiano avere ritardi o altri inconvenienti per siffatto ingombro di lavoro, causato dall'affollarsi degli inscrivendi. »

Per la sistemazione di Piazza Nizza. — Per cura del Circolo di San Salvario venne di questi giorni dato alle stampe e distribuito un memoriale dell'ingegnere Adamo Levi, relatore della Commissione nominata per lo studio della sistemazione di piazza Nizza, e del servizio dei pubblici mercati in San Salvario.

L'ingegnere Adamo Levi presenta in una planimetria il progetto di sistemazione della piazza Nizza; e con minuta analisi dimostra che la spesa occorrente per detta sistemazione ascende in totale a L. 301,038 55. Osserva come il terreno di fronte agli edifici ferroviari venne ceduto gratuitamente dal R. Demanio al Municipio, con atto 1° maggio 1891, col patto esplicito di destinarlo alla sistemazione della piazza, ed invece il Municipio, valendosi di uno stato anormale di cose, lo dedica all'impianto di baracche da saltimbanchi che farebbero vergogna al più piccolo villaggio.

La vasta regione di San Salvario è attualmente priva di un mercato proprio. Il mercato di piazza Madama Cristina non si trova in posizione centrale rispetto al borgo, ed è anche troppo ristretto; manca un mercato per il pollame, per le uova ed il burro, per la pasticceria, ecc., ecc.

Un mercato nella piazza Nizza sistemata renderebbe al Municipio L. 20,000 all'anno, introito rilevante in confronto della spesa occorrente per il suo impianto.

Il principale accesso all'Esposizione 1898 sarà il corso Raffaello, che comincia precisamente in grande prossimità della piazza Nizza, per cui oltre all'interesse materiale, il decoro impone che la piazza sia sistemata prima dell'apertura dell'Esposizione.

La relazione Levi termina augurandosi che la domanda della Commissione non rimanga più questa volta lettera morta come purtroppo altre volte è rimasta.

Molte copie della relazione sono munite di pagine in bianco destinate ad accogliere le firme dei sindaci del Borgo San Salvario le firme di adesione per essere poi presentate dal Comitato al sindaco di Torino.

Ribellione alle guardie. — Intorno alle 20 di ieri, veniva tratto in arresto dagli agenti di P. S. l'ammonito Alasia Giovanni, perchè in via Valle San Martino, essendo ubriaco, molestava i passanti.

All'atto dell'arresto oppose resistenza e la guardia Ruspoli Giuliano riportava una **graffiatura** al solito guaribile in due giorni.

Il vino e gli ignoti. — Tanto Angelo, negoziante di commestibili in via Lagrange, N. 26, denunciò alla Questura che nella notte dal 2 al 3 i signori ignoti sono penetrati nel suo negozio e spillarono da una botte la bellezza di tre brente di vino per l'importo di L. 75 e poi si provvidero anche di qualche cosarella da mangiare, cioè circa L. 35 di generi alimentari.

Quel che capita agli ubbriachi. — Verso le 21 di ieri, il manovale Risone Vincenzo, di anni 57, abitante in via Melchior Gioia, n. 8, mentre ubbriaco dalla bottiglieria della signora Serraffino Giuseppa, in via Santa Chiara, 51, urtò contro un vetro della porta rimanendone in frantumi.

Alle richieste della proprietaria della bottiglieria, che voleva essere risarcita del danno, il buon ubbriaco rispondeva con un rifiuto, ma buttò poi la presenza di due guardie civiche, mandate prontamente a chiamare, perchè il Risone si decidesse a pagare il vetro rotto.

Quattro ore dopo, lo stesso individuo, sempre ubbriaco, cadde a terra in via Garibaldi, davanti la *Birraria Sale*, e si produsse una ferita giudicata guaribile in otto giorni, giunse in fine della settimana a 104 1/2 3 1/2 0/0, parimenti, da 101 35, punto in cui si trovava la settimana scorsa, oscillò tra 100 40 e 100 50 negli ultimi giorni di novembre, per poi salire a 100 77 compiuta la liquidazione.

Forte, invece, questa la giornata all'Esteriore spagnuola, la quale, mantenendosi intorno a 61 40, prima e durante la liquidazione, è stata da questa lasciata a 60 50 e 60 75, e solo negli ultimi giorni ha riguadagnato il corso di 61. La sua intrinseca debolezza è sempre grande e se il mercato, o per stanchezza della presente attività, o pel sopraggiungere di turbamenti politici o monetari, dovesse mutare tendenza, l'Esteriore spagnuola ricadrebbe fortemente le cattive disposizioni del mercato.

L'istesso contegno della Rendita spagnuola ha avuto la Rendita turca, e il medesimo andamento dei valori frauceri ha avuto il Consolidato russo. Non metto conto di seguire per l'una o per l'altro le singole oscillazioni o le circostanze di fatto che le hanno accompagnate.

Un movimento tutto proprio in questa settimana, come nelle passate, ha avuto invece la Rendita italiana: chiusa la settimana scorsa a 95 30, ha cominciato la settimana presente a 95 37, salendo di giorno in giorno di 10 e 20 centesimi, sino a toccare in questi ultimi giorni della settimana 96 15 e 96 35.

L'esposizione finanziaria, con le sue assicurazioni sul presente e sull'avvenire, le ha giovato, nonostante che già gli aumenti precedenti erano avvenuti in previsione di essa. Che il nostro titolo abbia conseguito sui mercati esteri un miglioramento notevole è cosa da non porsi in dubbio, ma per giudicare la reale entità di questo miglioramento e la forza di resistenza che per esso la Rendita italiana ha acquistato bisogna aspettare che cessino di operare quelle speciali ragioni che in un'altra rivista abbiamo accennato, e che i mercati, cessate le preoccupazioni monetarie e politiche, riprendano una più vera attività e la loro vita normale.

Gli altri mercati esteri.

A Londra la tensione del danaro, a Berlino e a Vienna le preoccupazioni per la lotta tra cechi e tedeschi, non disgiunte dal disagio monetario, hanno tenuto perplesso e pesante il mercato finanziario.

Il Consolidato inglese è disceso nella settimana da 113 3/4 a 113, e ciò segna che il mercato non è sicuro di sè. E infatti non mancano ragioni di perplessità: alle condizioni monetarie già note bisogna aggiungere che le principali industrie inglesi, sulle quali si fonda tanta parte dell'attività finanziaria, non sono in facili condizioni. Le metallurgiche sono ancora colpite dal conflitto fra imprenditori e operai, il quale dopo dieci mesi di durata non accenna neppure a comporsi; l'industria del cotone, travagliata da una di quelle ricorrenti crisi di produzione, si vede anch'essa minacciata da uno sciopero gigantesco; le ferrovie, che danno al mercato finanziario uno dei suoi rami più attivi e fiorenti, sono nello stesso pericolo e per quell'epoca dalle quale esse ritraggono i più copiosi guadagni, la fine dell'anno.

Debuli sono stati pure i Consolidati prussiani e gli austriaci: l'uno ha oscillato tra 102 75 e 103 80; gli altri tra 122 35 e 122 75 quello in oro; e tra 102 35 e 102 50 quello in carta.

Il mercato italiano.

Lento ad obbedire agl'inviti che le settimane scorse gli venivano da Parigi, il mercato italiano ha invece spiegato nella settimana presente una fiducia che da molto tempo più non dimostrava. Sotto l'impressione dell'esposizione finanziaria e il sostegno di Parigi, la Rendita, che già aveva sorpassata la pari per fine anno, l'ha su alcune piazze sorpassata anche pei contanti.

L'*entrainement* è giunto a tal punto che neppure il pericolo di una crisi ministeriale generale, con tutte le incertezze e i possibili mutamenti di programma ch'essa porterebbe, è riuscito a scuotere la fiducia del pubblico; anzi la Borsa di Torino, di solito non facile agli entusiasmi, segnò tra venerdì e sabato un rapido salto della Rendita fino corrente da 100 17 a 100 40.

I principali valori si sono anch'essi mossi più del consueto: le Banca Italia son salite da 803 a 818 e 813; le Mediterranee da 519 a 526 e 528; le Meridionali da 717 a 725 e 729. Negli altri valori meno insolita del solito, senza però nulla di particolarmente notevole.

Borsa	27	29	30	1	2	3	4
Rend. it.	100.40	100.40	100.62	100.72	100.77	100.90	101 —
3 1/2 netto	100.35	100.50	100.15	100.05	100.05	100.00	100.20
Italiano	25.50	25.55	25.47	25.92	25.92	26.12	26.25
Rot. spagnuola	61.40	61.10	61 3/16	60.75	61.75	61.50	61.80
Turco	22.05	22.05	22.02	21.97	21.97	22.07	22.15
Londra Consolid. inglese	113 7/16	113 3/4	113 7/8	113 3/4	113 5/16	113 1/2	113
Berlino 3 1/2 0/0 pruss.	102.75	102.80	102.90	103.00	102.80	102.80	102.80
Rend. it.	95 —	94.90	94.97	95.70	95.90	95.70	95.90
Vienna Rendita aust. oro	101.85	101.85	101.85	101.80	101.80	101.75	101.75
id. carta	100.10	100.20	100.20	100.25	100.25	100.30	100.30

ULTIME NOTIZIE

L'attesa per la crisi.

Le intenzioni di Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,55 (**Urgenza**).

Il Consiglio dei ministri è cominciato poco fa. Intervennero tutti, compreso Pelloux, che giunse a palazzo Braschi accompagnato da Calvanchi. Erano già nel salone Rudinì, Giustiniani, Sineo, Brin. Poco dopo Pelloux arrivarono gli altri: ultimo Prinetti, che si recò a piedi.

In attesa delle decisioni del Consiglio dei ministri, vi riferisco le ultime voci più ripetute.

L'accordo con Zanardelli, che tutti i giornali anche stamane preconizzano, era forse possibile prima, ma è assai poco probabile oggi, anche perchè Zanardelli si sente male andato in salute. Tutt'al più entrerà qualche figura secondaria del suo partito.

Zanardelli, poi, [illegible] la sua disapprovazione per la debolezza dimostrata dal Ministero nel condurre la ripresa dei lavori parlamentari. Egli si preoccupa anche del poco effetto prodotto dalla esposizione finanziaria, sulla quale il Ministero tanto contava.

Alcuni sostengono che la crisi si risolverà sostituendo solo il ministro della guerra.

Si fanno in proposito già i nomi dei generali Corvetto e Pedotti, questi già in predicato col Ministero Crispi. Ma il Peloux accettò allora perchè voleva almeno il bilancio di Pelloux non quello di Mocenni.

Altri parlano dell'*interim* Brin, ma si ritiene impossibile, perchè, avendo sospesa anche la sua legge d'avanzamento, si ritiene da sè già colpito.

Comunque risolvasi, giudicasi che il Ministero rimarrà debole, anche se si accosterà a Sonnino e alla Destra, perchè, dando al Gabinetto una base più moderata, allora la Sinistra diventerebbe molto forte.

Vi ripeto però che sinora siamo nel campo delle sole voci. Solo a mezzogiorno supremo qualcosa di positivo.

Trecento ascari sbarcati ad Assab

per tenere a freno l'anfari d'Owsa.

Le scorrerie abissine in Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 10:

Secondo notizie da Aden, l'anfari (sultano della tribù degli Owsa, già amicissimo degli italiani, ha assunto un'attitudine inquietante in seguito al ricevimento di un ricco dono di fucili da Gibuti.

Le Autorità italiane avrebbero giudicato necessario di rafforzare perciò le guarnigioni di Assab, e gli ultimi trecento soldati ritirati dal Benadir saranno sbarcati ivi invece che a Massaua.

* * *

Il conte Wickenburg, ciambellano dell'imperatore d'Austria, ritornato ad Aden da una escursione di caccia nella Somalia, conferma la invasione e i massacri compiuti dagli abissini nelle sfere d'influenza inglese ed italiana.

Recentemente essi saccheggiarono una carovana presso Dobbahanta, assassinando un soldato inglese della Polizia di Berbera che l'accompagnava.

Una spedizione di 2000 volontari americani a Cuba?

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Secondo informazioni del noto giornalista Stead, il *Journal* di New York, il cui corrispondente cubano ebbe già gran parte nella evasione della signorina Cisneros, starebbe preparando una vera spedizione a Cuba, composta di duemila uomini, che sbarcherebbero nell'isola proclamando l'annessione. La Polizia dei porti americani vigila per impedire questo colpo di mano che potrebbe avere gravissime conseguenze.

Un corrispondente da Washington telegrafa di essere informato da fonte ufficiale che il Mac-Kinley concederà alla Spagna un altro anno di tempo per pacificare Cuba e ricondurla allo stato normale. Qualora la Spagna non riuscisse alla pacificazione dell'isola entro il 31 dicembre dell'anno prossimo, gli Stati Uniti agirebbero indipendentemente.

Prossimo scioglimento delle Cortes.

Madrid, 6 (*Stefani*). — Se il messaggio di Mac-Kinley sarà favorevole alla Spagna, le Cortes si scioglieranno. Le elezioni legislative si faranno in febbraio.

Il naufragio d'un piroscafo italiano.

Tredici annegati.

Algeri, 6 (*Stefani*). — Dicesi che il vapore *Schiaffino*, della linea costiera algerina, con 13 uomini di equipaggio, si è perduto completamente.

La lotta del lavoro in Inghilterra.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il segretario dell'Associazione meccanica dichiarò che se gli operai respingono le condizioni proposte dai padroni, una conferenza, a cui saranno rappresentate le *Trades Union*, delibererà sulla condotta da tenersi e studierà i mezzi per soccorrere gli scioperanti.

Il ministro del commercio rifiuta di intervenire fra la Compagnia ed il Sindacato degli impiegati ferroviari, ma interverrà fra la Compagnia e gli impiegati.

Due fratelli assassinati presso Albenga

Abbiamo da Albenga, 5:

Nei dintorni di Nasino, e precisamente nella località detta *Teglieo*, poco distante dal monte Eglé, sonvi vari casolari; due di essi contengono le rispettive abitazioni delle famiglie di Giovanni Siri e dello zio Lorenzo; gli altri, in passato stato, sono per lo più adibiti ad uso stalle, dove i proprietari rinchiudono il bestiame nelle notti della buona stagione.

Su uno di tali abituri trovasene posto del loro gregge i fratelli Giacomo e Antonio Pastorelli.

La mattina del 2 corrente, il giovane Antonio uscì per tempissimo onde recarsi nel bosco, poco lontano, a far legna; qualche tempo dopo andava pure il fratello Giacomo per attingere acqua ad una fontanella non molto discosta dal casolare.

I due giovani, che avrebbero dovuto ritornare prima di mezzodì, furono aspettati indarno lungo il giorno. A tarda sera essi non erano comparsi.

Nessuno sapeva spiegarsi questo ritardo.

Verso sera, il Siri Giovanni, passando vicino al casolare Valle per recarsi al suo domicilio, trovò il cadavere di Giacomo Pastorelli riverso alle due secchie d'acqua. Esterrefatto a quella vista, corre a darne avviso al vicinato, il quale, a sua volta, fatto chiamare il medico, si porta subito sul posto. Trovano il povero Giacomo in cui morte datava da qualche ora, immerso nel proprio sangue. Era stato colpito al capo con una zappa all'orecchia sinistra e alla nuca. Chi potesse essere l'assassino? E di Antonio Pastorelli, fratello della vittima, che ora avvenuto?

Più tardi si venne a sapere che anche l'Antonio era stato vittima della misteriosa aggressione e giaceva mortalmente ferito nel bosco attiguo.

Questa scoperta era stata fatta dal vicinato del paese che con varii rilievi aveva portato nella vicinanze.

L'Antonio respirava affannosamente, disteso supino per terra, vicino ad un grosso fascio di legna.

Anch'egli era stato colpito alla testa ripetutamente colla stessa arma.

Pare che l'autore del delitto sia un certo G., pastore, il quale accusava i due fratelli a scopo di furto.

Alcuni però opinano che possa essere stato spinto a tale eccesso il G. da spirito di vendetta, per ragioni di interesse o per antichi rancori.

Nell'edizione SERA i lettori troveranno il resoconto telegrafico ricevuto per filo diretto da Montecitorio, della seduta odierna della Camera con le COMUNICAZIONI DEL GOVERNO relative alla

Crisi ministeriale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 6 dicembre

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 2,8 Massima + 7,7
Acqua caduta mill. 15,9.

Castello Medioevale:
Temperatura massima del giorno 4: + 6,2.
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 0,6.

7 dicembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 58; tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 dicembre.

Rendita corso medio **1003.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	104 10 — — — —	— — — —
Svizzera — 4 3/4	104 35 — — — —	— — — —
Londra — 3	26 10 1/4 — — —	— — — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — — —
Germania — 3	breve — 127 87 1/2 — —	— — — —
	lungo — — — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 6 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*e mutuano fino ad un certo corrente*) 6 0/0.

Rendita c. 100 225, 100.
Rendita Lr. 100 225, 100 20, 100 25.
Rendita 4 1/2 0/0 netto c. 107 75, 107 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Fecr. Med.			
B. d'Italia	804 — 806 —	B. Tor. in l.	600 50	625	—
	805 — 807 —		604	—	—
	831 — — —	Subalpino	307	306 50	
Ferr. Mer.	727 — 730 50	Mob. e Past.	153	154 50	
	727 — — —				

Cronaca della Borsa. — 6 dicembre. — I nostri timori di salute non erano infondati, e più presto di quanto si supponesse siamo in piena crisi ministeriale.

Sarà dessa limitata o si estenderà all'intero Gabinetto? Sarà facile o laboriosa la sua risoluzione? Ecco il problema che pesava questa mattina sul nostro mercato e su Milano e Genova, che segnalavano corsi di poco diversi dai nostri.

E nostra persuasione che comunque avvenga resteranno nel Ministero, almeno per ora, Rudinì, Luzzatti e Venosta, e all'estero saranno questi nomi sufficiente sufficiente a continuare l'ammirio.

Tutte le Riviste settimanali dicono che in esse non ora impegnati il portafoglio e la speculazione francese. Quindi è probabile che la potenza di questi due formidabili elementi s'impunga.

La Rendita per molta incertezza poco trattata, e per qualche piccolo discesa a 100 20 circa.

Così inalterati i valori con pochi affari, ma con qualche buona compera.

Il Cambio sui limiti delle 105, a 104 10

Carbon fossile.

Genova, 4. — I noli al mantenimento invariati e i prezzi dell'articolo sono sempre sostenuti.

Il deposito va gradatamente diminuendo.

Newpoltum L. 4.50, Baltimora 24, Newcastle Hasting 25, Swansea 25 50, Cardiff La quattro 27 50 a 28, id. seconda 27, Liverpool 24, cubo Barrowfield 19 la tonn.

Fallimenti.

Alba. — Silvetti Costantino fu Giovanni, vino e commestibili: pubblica 2 corrente, d'ufficio; giudice avvocato Nicolò Bonello; curatore geom. Giovanni Sesenando in corsarite, ore 9 prima adunanza; il 20 corrente per produrre i titoli; 12 gennaio 1898, ore 9, chiusura verifiche di stato. Attivo già nel 1895, concordando al 25 0/0, da oltre tre mesi si è rifugiato all'estero e contro

Cuneo. — Ventrini Antonio, panettiere; pubblica il 3, fu omologato il concordato al 10 0/0, coi benefizi di legge.

Racconigi. — Torino, 4 dicembre. — Gli affari serici continuano nella calma, e le scarse domande che assistono sulla piazza riflettono per lo più lotte isolate che si verificano attenuate a prezzi ridotti, da provvedimenti residenziali per parte dei nostri detentori, i quali non vedono ragione di discendere ad un livello non giustificato.

I prezzi dei bozzoli si mantengono invariabili, ma sonnonchè essendone di molto scemata la ricerca.

Due bande, e non ragione, le perle partite di stenta di qualche importanza furono rivendute, mentre risulta che alcune partite di minore entità vennero cedute dalle L. 5 25 alle 5 50.

Sempre ricercate le bianche e verdi, per le quali furono offerte ultimamente L. 6 25.

Savigliano. 5 dicembre. — Frumento al quint. L. 13 87 — Riso 45 45 — Granoturco 12 66 — Segale 9 50 — Vino nuovo le quint. all'ett. 35 — Farina (frumento prima qualità al chilogramma) 0 50 — Id. granturco 0 32 — Pane grossa qualità 0 35 — Id. prima scelta 0 52 — Id. fiorita 0 62 — Id. seconda 0 42 — Id. casalinga 0 34 — Paste di Genova 0 90 — Id. mestrine prima qualità 0 85 — Id. seconda 0 50 — Carne di vitello 1 95 — Id. di bue 1 02 — Olio prima qualità 2 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 12 — Formaggio di vacca dura 1 60 — Id. di pecora dura 1 60 — Burro prima qualità 2 40 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 1 20 — Legname da costruzione forte al chilogramma 0 25 — Id. dolce 0 20 — Carbone di legna 1 15 — Fieno prima qualità 3 71 — Canapa prima qualità 7 — Id. seconda 6.

Cuneo. 30 novembre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo: Casalingo centesimi 40 — Grissini 62 — Fino 45 — Bruno 30.

Paste alimentari, di pasta comune centesimi 65 — Id. di pasta seconda 52 — Id. di pasta ordinaria o grosse 42 — Id. uso Genova 75.

Prezzo dei grani e dei legumi per quintale: Frumento L. 13 75 — Barbariato 20 — Segala 21 55 — Meliga 9 50 — Riso 41 65 — Fagiuoli bianchi 23 — Fagiuoli comuni 10 85 — Pane 10 50 — Noci al mirto 35 — Patate 6 50 — Castagne fresche 3 50 — Id. secche 2 35 — Boni grassi 5 — Buoi da lavoro 4 25 — Vitelli da latte 2 75 — Maiali 5 50.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitelle L. 1 45 — Bue 1 35 — Serbano 1 75.

LUIGI ROUX, direttore,
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore,
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia del compianto

Prof. Ing. LUCIANO LANINO

ringrazia vivamente la Direzione, i professori e gli allievi della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, del R. Museo Industriale e della R. Università, le rappresentanze della Società Ingegneri-Architetti, dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, del Municipio e delle Ferrovie, gl'impiegati della Provincia, gli amici e tutti quelli che nell'accompagnarlo all'estrema dimora vollero tributargli un ultimo omaggio d'affetto e di stima.

La famiglia **Robert** ed i suoi della Ditta danno il triste annuncio della perdita fatta del loro amatissimo congiunto e socio

ROBERT PAOLO

d'anni 64

avvenuta ieri, alle ore 12, dopo lunghissima malattia.

Ciò serve d'annunzio a chi, in tanto frangente, non pervenisse la circolare.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì mattina, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione del defunto, via Lagrange, 29.

Torino, 8 dicembre 1897.

Famiglia Robert
Ditta Robert - Vassallo - Gay e C.ia.

Apparecchi elettrici ed a vapore
LANTERNE MAGICHE — MICROSCOPI
Compassi — Misure — Bussole
SUONERIE ELETTRICHE
Grande assortimento
PREZZI DI FABBRICA
A. BERRY - Via Roma, I - TORINO
c 13044 II

Edizioni Hoepli, each 4ª *pagina*, 45 M.

La cultura del commerciante.

È sommamente utile agli industriali ed ai commercianti conoscere in modo ben preciso le leggi italiane vigenti in materia commerciale.

È perciò consigliabile ai negozianti, fabbricanti, rappresentanti e viaggiatori di commercio, commessi, ecc., curare efficacemente questa parte della loro cultura, che è resa così importante dalla molteplicità e dalla varietà delle disposizioni di legge attualmente in vigore. L'avv. P. M. S., con un corso pratico di lezioni di Diritto commerciale, offre il mezzo a qualsiasi persona di ottenere, senza grande spesa, in modo facile e in breve tempo un completo corredo di cognizioni in tale materia.

Scrivere alla Casetta 13, presso *Haasenstein Vogler*, Torino.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Eman. II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre

Mezzio della sera.

Consommé carotes	L. 0 40
Parfaite al sugo d'arrosto	» 0 80
Trota alla marescialla	» 1 20
Costolette di capretto alla palmese	» 0 80
Noce di bue al rubin	» 0 90
Lingua di montone alla scarlatta	» 0 70
Cardoni alla midolla al marsala	» 0 40
Ceci alla polirida	» 0 40
Uccelletti alla broche con insalata	» 0 80
Tortelli di legumi alla tartara	» 0 70
Canapis di pane alla russa	» 0 80
Gateau al piombono	» 0 60

Camere ed appartamenti al primopiano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(29)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

— Non è morta, signorina Renata?.... Rispondo. Oh! in che sta.., povera signorina! Mal più se lo immaginavano quei signori laggiù..... Vado ad avvertirli.

Renata aprì gli occhi e prese pel braccio la buona Bosquetto.

— No, non avvertire alcuno.

— Ma se c'è del buon senso a mallorti in questo stato!

— Non è nulla..... un po' d'emicrania.

— Ah! sì..... va bene per loro, sodisfa storia; ma per me!..... No, ella ha qualche dolore, lo vedo dal suo viso. Non è dunque finito l'affare del grosso spopolettico condotto da suo zio? Davvero che ha ragione di non volerlo; ma ella ha torto di tormentarsi. Se suo zio si ostina, c'è il signor Morlier che non la lascierà maritare per forza.

La sventurata signorina di Lauriès lo sapeva; ella sapeva anche, o credeva di sapere fino a qual punto il signor Morlier spingeva la devozione. Un suo sospiro sospese le consolazioni della contadina.

— Non ne è convinta? A che cosa le servono dunque gli occhi, se ella preferisce di essere cieca? Io scommetterei la mia testa che il signor Morlier la ama. Bastava guardarlo un momento fa, quando mi disse di venire a prendere di sue notizie. Era pallido, pallido..... e non aveva ancora mangiato.

Era, per Bosquette, l'argomento perentorio. La signorina di Lauriès si rialzò; quelle parole cangiavano il corso delle sue idee. Se ci fosse ingannata? Se non avesse compreso il vero senso della cosa? Se dal colloquio fra lo zio Morlier ella non si fosse fermata che alle apparenze? Avanti di parlare col signor di La Croix, il signor Morlier aveva parlato con lui, e quali parole commoventi, quale solenne dichiarazione d'amore! Adesso, non vederla a tavola, le faceva a pallido, pallido e; una creatura buona e semplice dichiarava lei cieca, lei innamorata. Donde provenisse l'affermazione — i più umili sono qualchevolta i più accorti — ci sarebbe follia da parte sua a non tenerne conto. Qualche istante innanzi Renata decideva, non senza terrore, di ritornare in convento; ella si rassegnava a quel supplizio, meno per dignità offesa, che per commiserazione pel signor Morlier. Ora, quella commiserazione non aveva più ragione d'essere; il signor Morlier, se l'amava, non era da compiangere. Ella sola.....

E la vita, adesso, rimaneva sempre ben triste e scolorita; i prismi irradianti, attraverso ai quali per lo addietro ella la contemplava, avevano perso il loro splendore; ma non se la dipingeva tuttavia più lugubre, al punto di andare a morire a fuoco lento in fondo ad un chiostro.

Un colpo secco, picchiato alla porta, fece sussultare le due donne; e, senza aspettare il permesso, il signor di La Croix entrò nella camera. Il suo sguardo acuto andò dal letto al divano, dove la signorina di Lauriès era venuta a sedere, riparando colla agili dita il disordine della sua toletta, rabbottonando il corpetto, rimpannucchiando sulla testa la massa bionda dei capelli. Lo zio comprese..... l'eccitazione?..... Uno sfogo di pianto! Renata aveva desiderato di nascondere le sue lagrime, non è la dissimulazione nella natura della donna?

— Facciamo ora la tragedia? — domandò egli in tono ironico.

Cadeva male, questa volta: riavutasi subitamente dal suo accasciamento, decisa a divenir la moglie del signor Morlier, Renata lo era cisandio a non lasciarsi più imporre da suo zio.

— No, — rispose ella, — la tragedia m'annoia; non ci trovo nessun gusto.

— Allora la commedia? Con voi altre non si ha che l'imbarazzo della scelta. Soltanto, mia cara, commedia o tragedia, è venuta ben male a proposito. Non ho più potuto cenare come di solito.....

— Hum! fece Bosquette che credeva di poter certificare il contrario.

— Quell'imbecille di Morlier mi ha fatto perdere l'appetito.

— E' dunque con lui e non con me che dove prendersela.

— Insomma, non facciamo più storie, chè non servono a nulla. Se hai provato il bisogno di far la parte di disperata per timore di opposizione da parte mia, smettila subito, non c'ha potuto venire seriamente. l'idea che io ti rifiutassi al signor Morlier. Egli ti vuole? Ti prenda. Faremo una coppia felice; ma è affar suo!

— Gesù mio! — esclamò Bosquette — il signor Morlier la sposa?

— Sì, ma fatemi il piacere di andarvene.

— Lo sapevo bene! lo sapevo bene! — proclamò la contadina obbedendo.

Rimasta sola collo zio, la signorina di Lauriès poteva compensarsi delle tribolazioni di cui gli era debitrice da qualche ora.

— Non mi trova — disse ella — ben poca cosa per divenir la moglie del signor Morlier?

— Euh!....

— Non rimpiangerà egli un giorno il sacrificio che oggi fa spensandomi?

— Euh! Euh!....

— Se così dovesse essere, direi no.

— Diavolo!

— Non vorrei farlo soffrire, nè oggi nè più tardi. Un sospetto sfiorò lo spirito del signor La Croix. Per quanto bello fosse Morlier, quella bambina poteva non essergene accorta o poteva anche non tenersi per onorata di una proposta per tanto lusinghiera. Egli fissava gli occhietti bigi, vivaci sul volto della nipote. Quel volto rimaneva immobile, candido, grave; tutt'al più, all'angolo delle labbra, s'indovinava qualche cosa, come una piega d'ironia o d'amarezza.

— Ecco una ben grande modestia: mi domando a che vuoi arrivare. Avresti ripugnanza per quel matrimonio?

— Il mio avviso importa poco: desidero semplicemente il suo.

— Gli è che non ho l'abitudine di masticare le parole.

— Non mastichi, zio, e consideri questo: che la consulto nell'interesse del signor Morlier, non del mio.

— Ebbene, a mio avviso, Giovanni fa una sciocchezza.

— Perchè?

— Innanzi tutto è una sciocchezza ammogliarsi; e poi egli potrebbe ammogliarsi infinitamente meglio.

— Sotto qual punto di vista?

— Sotto tutti, perdio! Tu non hai l'età, nè la fortuna, nè.... come ho a dire?.... nè la stoffa.....

— Allora, donde gli viene l'idea di associarmi alla sua vita?

— Donde soffia il vento che fa far naufragio? Giovanni c'ha udito parlar di convento piuttosto che accettare un..... un.....

— Poniamo un imbecille.

(*Continua*).

VINCENZO MONTI

Lettere inedite e sparse

Raccolte, ordinate ed illustrate

da A. Bertoldi e G. Mazzatinti.

Vol. I (1771-1807) L. 5.
» II ed ultimo (1808-1828) » 6.

Fra i letterati dell'ottocento, tiene posto cospicuo, se non primo, Vincenzo Monti, del quale, se fu unanime il consenso nell'apprezzare l'opera mirabile di scrittore e ingegnoso di poeta, fu vario il giudizio come uomo.

Saggio pensiero fu quindi quello dei Mazzatinti e del Bertoldi di pubblicare le lettere inedite e rare del Monti. Essi portarono così un notevolissimo contributo alla ricostruzione della figura di lui: gli epistolari sono quelli che servono meglio a svelare gli uomini nei loro intimi pensieri.

Importanti notizie troveranno gli studiosi nelle lettere inedite pubblicate dal Bertoldi e dal Mazzatinti, i quali otterranno certamente vivi encomii per la cura colla quale le ordinarono e le illustrarono di preziose note.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale** e cioè il grande **successo** ottenuto dal

« **Jockey Sapone.** »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua **untuosa**, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in bicchiere da 8 pezzi al prezzo di lire 1.05, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7.90 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 12, Milano.** In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.; Torelli*, via Chiabrera, 28; *Arnaud*, via Carlo Alberto, 39. 7

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO
Via Ospedale, 36.

Il **14 dicembre 1897**, alle ore 8, avrà luogo, col sistema di schede segrete su carta da L. 1,30, un'asta unica per la provvista dell'olio, burro, cacio, salumi, patate, zucchero pilè, caffè Portorico, pane, carne, pasta da minestra e farine, riso, uova, polli occorrenti per l'anno 1898.

Condizioni e capitolati sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale.

19966 *Il Notaio delegato* Avv. GIO. SIGNORETTI.

Società Anonima
PER LA
condotta di Acque Potabili in Torino

Capitale statutario	L. 8,000,000
Id. emesso e versato	» 6,000,000

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal giorno **2 gennaio 1898** si farà il pagamento di L. **20** per ogni Azione, indistintamente di tutte le emissioni, come **acconto** dividendo dell'esercizio 1897.

Il pagamento si farà in **Torino** dalla *Cassa Sociale* e dal *Banco di Sconto e di Sete*, ed in **Genova** dalla *Agenzia del Banco stesso*, contro rimessa della Cedola N. **17** per i titoli al portatore e contro presentazione dei titoli nominativi per la stampigliatura.

Torino, 13 novembre 1897.

13322 ***L'Amministrazione.***

Giovedì, 9, e seguenti, nel *Caffè Ristorante del Teatro Alfieri*, in piazza Solferino

VENDITA PUBBLICA

a trattativa privata di una grande quantità di vini e liquori esteri e nazionali, *garantiti da analisi chimica*, Barolo, Gattinara, Lessona, Ghemme, Nebiolo, Barbera, Marsala, Bordeaux, Vermouth, Cognac, Rhum; radie di Vienna, cristalli, porcellane, rame, alpacca, ecc.

c 13315 R. SACCO, *periteggiorato*, via Bogino, 1.

Incanto volontario.

Alli **11 dicembre p. v.**, ore **dieci**, avrà luogo in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, via Mercanti, 9, 2° piano, la vendita volontaria all'incanto di una casa in Torino, corso Napoli, 20, al prezzo di L. **50,000**. — Per informazioni rivolgersi al sottoscritto e all'avv. Pasquale Barberis, via Venti Settembre, 41.

c 12774 *Notaio* SCANAVINI GUSTAVO.

CITTÀ D'ALBA

È aperto un **secondo concorso** per titoli e per esame al posto di **professore reggente di disegno** nella Scuola Tecnica pareggiata ed in quella normale femminile, colto stipendio di L. **2800** e con diritto a pensione.

L'aspirante deve aver compiuto il 25° anno di età e non superare il 35° se femmina, il 40° se maschio.

Presentare le domande documentate alla Civica segreteria entro il **15 dicembre p. v.** I concorrenti saranno per tempo avvisati del giorno in cui avrà luogo l'esame.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sindaco. 13123

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE c. o
preparazione del **Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di suo facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (c. o) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore bionde, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Prezzo cent. 50 e lire 1. - Cassa L. **5**, più cent. 50 se per posta.

TERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (c. o) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino** M. Vergnano, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *E. Manfredi*, via Roma; *G. H. Bacher*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

44 M

VITA BACHI *Via Accademia Scienze* angolo piazza Castello.

Articoli per **REGALI** — **Ceramiche e Bronzi.** — Assortimento **fiori artificiali e piante d'ornamento.** — Novità in **Cravatte inglesi e nazionali** — **Articoli religiosi.** 1308

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino

Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti o villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobile e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1910

ISTITUTO DIODATA SALUZZO
Corso Vittorio Emanuele, 50

Per rendere facile e proficuo lo studio delle lingue moderne anche per le signorine, che frequentano le pubbliche scuole, l'Istituto, in ora conveniente, apre col primo dicembre corsi di lezioni quotidiane teorico-pratiche di lingua francese, tedesca ed inglese, affidati alle distinte insegnanti: Maria Michel, Clara Albrecht e Giuseppina Turcotti. — La tassa è di L. **40** mensili. Le iscrizioni si ricevono tutt'ora. 13722

MEMORIA

La Nazione, Firenze, scrive nel n. 232 del 20 agosto 1897: « . . . . . Il prof. Cristof. Leod. Forchmann, di Monaco di Baviera, ha pubblicato un metodo per tener vica, rafforzare la memoria: e questo metodo ha avuto lodi dalla più autorevole stampa europea. . . . . I cinque precetti fondamentali sono diffusi in tutto il mondo: se ne sono vendute migliaia di copie . . . . . Il libro è utile a tutti, fuor che a certi giovani compositori di musica. Costoro hanno anche troppa memoria! »

Prospetti (italiano, tedesco, francese o olandese) con numerosi certificati e critiche si possono avere *gratis* da L. *Forchmann, Dinkenstrasse, 2, Monaco di Baviera G. 31.* 11305 X

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14

Le meravigliose produzioni romantiche, che tanto fanatismo ed ammirazione destarono in tutti, sono raccolte nella splendidissima

Biblioteca Romantica Economica

che dalla Società Editrice Sonzogno si vende a L. **1** il volume. I capolavori di Bolot, Bouilet, Di Pont-Jest, Du Boisgobey, i due Dumas, Dulaurens, Gaboriau, Malot, Montépin, Ponson du Terrail, Richebourg, Saliès, ecc. nonchè di tutti i più grandi romanzieri italiani, fan parte della *Biblioteca Romantica Economica*, che è ricercatissima sempre.

Inviare vaglia postale o cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesta — gratis il Catalogo generale illustrato.*

Ambulatorio Policlinico

Via Sacchi, 13. — Il dott. R. Ilovero, direttore della Sezione di **malattie della pelle e veneree**, fino aperta, d'ora in avanti, la sua Sezione per consulti gratuiti (dalle 10 alle 11), e il suo Studio per consulti privati (via Bertholler, 8, alle 12, dalle 15 alle 17 e alle 19) **anche nei giorni festivi.** 12931

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

I signori Clienti oltre all'elegante taglio e confezione assicuratissimo, troveranno un ricchissimo assortimento di tutte le stoffe novità per la stagione invernale.
Panni colorati per Ecree. 94

BIGLIARDI

Italiani e Francesi. — Fabbrica (fondata nel 1814) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Bollonia, 5 — Stabilimento: via Benevenuti, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.

Riparazioni e rimodernazione. 2141

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

APPALTO
per la provvista d'oggetti d'uso pel 1898.

Si invita chiunque voglia assumere la fornitura per il prossimo anno 1898 degli oggetti sotto indicati, di presentare alla Direzione di questo Spedale, dilatamente per ogni lotto, l'offerta dei prezzi cui i relativi campioni.

Le singole forniture sono regolate da apposito capitolato visibile in tutti i giorni nell'Ufficio della Direzione.

Il termine utile per la presentazione delle offerte, redatte su carta bollata da L. 1.20, nonchè dei campioni, scade col giorno 20 dicembre prossimo.

Le spese tutte relative all'appalto, bollo e registrazione contratti, sono a carico del deliberatari in proporzione dell'ammontare dei lotti rispettivamente appaltati.

Lotto 1.	Metri	2000	Lenzuola per infermerie	alla metro 0,60
Id. 2.	id.	1000	id. per camere pensionanti	id. 1,—
Id. 3.	id.	4000	Tela per camicie uomini e donne	id. 0,75
Id. 4.	id.	1000	id. per cassecchini uomini e donne	id. 0,75
Id. 5.	id.	400	id. per salviette per infermerie	id. 0,65
Id. 6.	id.	100	id. per grembiuli pei dottori	id. 1,—
Id. 7.	id.	100	id. per grembiuli per le suore	id. 1,—
Id. 8.	id.	200	id. per le infermiere	id. 1,—
Id. 9.	id.	100	id. per la cucina	id. 1,—
Id. 10.	id.	3000	Coperte di bandera bianca	id. 0,80
Id. 11.	id.	2000	Fodera per cuscinetti	id. 0,80
Id. 12.	id.	300	Tela percallo per tende da finestra	id. 1,80
Id. 13.	Numero	150	Coperte di lana.	

Torino, 24 novembre 1897.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione
MASSIMO BIANDRÀ DI REAGLIE.

15195

Signora
Volete vestire con eleganza e con piccola spesa? recatevi in
Via Genova, n. 14 piano primo di fronto al portone
GRAN MAGAZZINO di NOVITÀ
PER SIGNORA
La signora sarta troverassi un **magnifico assortimento** in fodere, lioni, *satins*, ecc., a prezzi di fabbrica. 12502

Chiuso nei giorni festivi

Chiuso nei giorni festivi dalle 12 alle 13 1/2

IL MATTINO di Napoli
(ANNO VII) *il giornale quotidiano più a buon mercato e più diffuso dell'Italia Meridionale* (ANNO VII)
Tiratura 30,000 copie
EDOARDO SCARFOGLIO-MATILDE SERAO
ABBONAMENTI
SENZA PREMIO - Anno L. 12 - Semestre L. 6 - Trimestre L. 3
CON PREMIO dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE di Casa Treves - Anno L. 14 - Semestre L. 7 - Trimestre L. 4.
Nessun aumento di spese postali. 19070 N
HAASENSTEIN e VOGLER, concessionari della pubblicità.

LEGNA DA ARDERE

noce stagionato e segato vendesi a **35** centesimi al mirla presso **G. F. WEBER**, via Sacchi, 44, o via Nizza, 98. 13826

Giovane

di brillante posizione desidera corrispondere con signora. Scrivere fermo in posta Edel 23. c 13206

"SAVOIA" SOCIETA' ITALIANA di ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Gerenti: R. COSTAGUTA - ED. CANALI

Accomandita semplice con sede a **TORINO**, via Santa Teresa, 24

Capitale emesso L. 2,000,000

COMITATO DI SORVEGLIANZA:

Comm. *Roberto CATTANEO*, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sconto e di Sete di Torino, ed Amministratore Delegato della Società di Montepaschi;
Cav. *Enrico CINZANO*, della Ditta Francesco Cinzano e C., di Torino;
Cav. Uff. *Gio. DONA'*, di Torino, Banchiere, Membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia;
Cav. *Ambrogio DELLACHA'*, di Torino;
Cav. Avv. *Alberto GONELLA*, della Ditta Kuster e C., Banchieri di Torino;
Cav. *Giacomo CRESTA*, di Genova, armatore;
Signor *L. R. BILLIKEN*, di Genova, amministratore della « Veloce », Società di Navigazione italiana.

La Società assicura corpi di Velieri o di Vapori e merci viaggianti per mare, fiumi, laghi, canali o per via di terra. — Assicura inoltre Titoli pubblici, Valori industriali, Biglietti di Banca, Metalli e Pietre preziose, spediti a mezzo ferroviario od a mezzo di Società Postali di Navigazione. 12702

La vedova di I. A. Chênet

avvisa la sua spettabile Clientela che continua sempre, condivata dal proprio figlio, la fabbricazione di tele e *copertoni impermeabili*, coperte e cuffie per cavalli, *tende* e *chapitot* per circhi equestri, ecc.

Torino - Via Cellini, angolo via Ormea.

NB. Col 1° gennaio trasloca in 16317
Via Nizza, num. 105.

WISMUTH EMULSION
Lire cinque
Cura scientifica infallibile
BLENORRAGIA
Guarigione sicura in pochi giorni.
Deposito: Dott. **E. FOGLINO**, farmacia, via Roma, 27 Torino. 18193

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre commendatore prof. Vanzetti, che da 20 anni propara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il comm. prof. Vanzetti, unisce allo tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franco a domicilio in pacco raccomandato si ricevo come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o superiori, e col solo aumento di centesimi 15 per consumazioni inferiori. 8931 V

CARLO TANTINI, chimico-farmacista — Verona.

Pillole disoppilative di sanità.

infallibilicontro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 2.50 la scatola. — Farin, Giordano. Torino, via Roma, 17. 00

Chiunque abbisogni di far acquisto di

MOBILI

faccia prima una **visita** a

Celestino Giuseppe

Via Venti Settembre, 51

e troverà la sua convenienza. 11901 c

Alloggio

di sei membri negli ammezzati disimpegnato da due entrate, posto a levante e ponente, acqua e cesso interni, tutto messo a nuovo. L. 26 mensili. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 12251

Da affittare

presso la stazione di Porta Nuova: **Palazzina** con giardino, composta di 8 camere, 1 soffitte, cantine, con calorifero e gas. — Dirigersi dal portinaio via Berthollet, 8. Visibile dalle 14 alle 16, esclusi i mercoledì e i giorni festivi. c 12457

Via Finanze, 9 si può vendere buon **oro, giada** e **Polizze Monte di Pietà.** 10031

Vendita forzata di **mobili.** Letti d'ogni genere. Grande **ribasso** per chiusura, presso fiera d'inverno, Via S. Agostino, 9, piano terra. 12971

Bicicletta nuova, inglese, mod. 1897, pagata L. 400, vendo d'urgenza L. 150 causa partenza. — Via San Tommaso, 7, portinaio. c 13202

Chalet in ferro

adatto per edicola, spogliatoio, *lavoir*, ecc. vendesi prezzo occasione. — Lenati, corso Romana, 131, Milano. 12911 M

Cercasi subito

impiegato per 3 ore giornaliere, che conosca perfettamente l'inglese e l'italiano. Stipendio a convenirsi. — Posta, P. M., Torino. c 13330

Distinta signorina

cerca posto quale damigella di compagnia presso piccola famiglia, preferibilmente presso signora sola. — Scrivere G. T., 20, fermo posta, Torino. c 13339

Lezioni da studente serio di Università, munito di licenza liceale. — Via Lagrange, N. 21. c 12303

Tessitura

meccanica, cotoni colorati, importante, cerca ottimo personale per la preparazione stagione per stagione, di articoli novità e relativi disegni.

Scrivere, dando elenco titoli e referenze, Ingiconte, **Bard.** 13392 N

Ballabili celebri

per pianoforte compero d'occasione. — U. Musso, TENDA (Cuneo). c 13335

Pillole Pacelli sono di effetto pronto e sicuro per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (**flori bianchi**), debolezza, nevrastenia, dolor di capo e di stomaco, ecc., e del **sistema nervoso (nevrastenia).** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che fuisce per sparire.

Scatola L. **2.50.**

China Pacelli guarisce l'**addisa**, i **dolori** e **bruciori** di **stomaco**, la **cattiva digestione** che dà diarrea e stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vasetto L. **1.50** e **2.** — Vendonsi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presso tutte le farmacie. 12841 P

Corrispondenze private

Addio amore. Come stai? A Mancanza tue notizie rattristami infinitamente. Credo potermi darmene senza timore. Avvertimi appena avrai desiderio vedermi. Verrò. Mi ami ancora? Ricordati promessa. Ti adoro. Sempre tuo. c 13334

Gentile, bionda, Tentazione di vedersi trite, dubbiose; mi desideri ancora? **Vera.**

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 35 tavole - 493 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
Vincitore del Premio di Lire 15,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
320 pag. - 18 tav. - 200 illustr.
in 30 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte, indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 oleg. legato L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di precunzia.	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di Sgabrotti	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di Biagioni	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3715 pag. a 2 colonne L. **20**
Dizionario di scienze, lettere, arti e delle vita pratica
400,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI.
2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 6

A. Vertipa Gratis
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 2 — Legato L. 6,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Anno: Edizione di lusso L. 16
Europea 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°